

830.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Ambiente.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
XIII Commissione:		Borghezio	4-33169 35286
Losurdo	7-01012 35281	Comunicazioni.	
I Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Palma	7-01013 35281	Ballaman	4-33198 35287
ATTI DI CONTROLLO:		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanze:</i>		Nardini	3-06719 35287
Borghezio	2-02789 35282	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Pisanu	2-02791 35282	Ruffino	5-08652 35288
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Olivieri	5-08659 35288
Brunetti	3-06720 35283	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Loddo	4-33170 35288
Lenti	4-33174 35283	Loddo	4-33171 35289
Lenti	4-33175 35283	Finanze.	
Scarpa Bonazza Buora	4-33178 35284	<i>Interpellanza:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-33183 35284	Lenti	2-02792 35289
Delmastro Delle Vedove	4-33184 35284	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lucchese	4-33194 35285	Butti	3-06718 35290
Delmastro Delle Vedove	4-33196 35285	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Apolloni	4-33197 35286	Bonito	5-08654 35291

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Funzione pubblica.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Apolloni	4-33159 35291	Losurdo	5-08656 35305
Giustizia.		Delmastro Delle Vedove	5-08658 35305
<i>Interpellanza urgente</i>		Pubblica istruzione.	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bruno Eduardo	2-02794 35291	Lenti	4-33172 35305
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Lenti	4-33173 35306
Giorgetti Alberto	5-08653 35293	Delmastro Delle Vedove	4-33179 35306
Pisapia	5-08657 35294	Sanità.	
Industria, commercio e artigianato.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze:</i>		Galletti	4-33165 35307
Monaco	2-02793 35295	Gatto	4-33168 35307
Taradash	2-02795 35295	Delmastro Delle Vedove	4-33180 35307
Interno.		Delmastro Delle Vedove	4-33181 35308
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-33182 35309
Scarpa Bonazza Buora	3-06717 35296	Delmastro Delle Vedove	4-33185 35309
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-33186 35310
Covre	5-08655 35297	Delmastro Delle Vedove	4-33187 35310
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-33188 35311
Migliori	4-33161 35298	Delmastro Delle Vedove	4-33189 35311
Martinat	4-33162 35298	Delmastro Delle Vedove	4-33190 35311
Evangelisti	4-33164 35299	Delmastro Delle Vedove	4-33191 35312
Fontanini	4-33166 35299	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Borghezio	4-33167 35300	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Valpiana	4-33195 35300	Butti	3-06716 35313
Lucchese	4-33199 35302	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lavori pubblici.		Nardini	4-33163 35314
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-33193 35315
Borghezio	2-02790 35302	Trasporti e navigazione.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Borghezio	4-33160 35303	Tortoli	4-33200 35316
Lamacchia	4-33177 35303	Ritiro di un documento del sindacato	
Cardiello	4-33192 35304	ispettivo	35317
Lavoro e previdenza sociale.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	35317
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Cento	4-33176 35304		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La XIII Commissione,

premessi che:

dal terzo rapporto della Fao sulle specie domestiche a rischio di estinzione si evince come ben 1350 stiano per scomparire per sempre dal nostro pianeta;

anche in Italia le specie a rischio di estinzione sono numerose, tra cui ricordiamo alcune razze bovine come la chianino-maremmiana, la caldana, la reggiana e la modicana, alcune razze suine, come il suino delle Nebrodi e delle Madonie e alcune razze ovine-caprine;

molte di queste razze stanno scomparendo perché gli allevatori e il mercato le considerano poco produttive e quindi poco redditizie;

una loro scomparsa rappresenterebbe però una grave perdita dal punto di vista tradizionale e culturale di alcune zone del nostro Paese;

il consumatore nazionale, oggi come oggi, è alla ricerca di alimenti qualitativamente ottimali e soprattutto igienicamente sicuri e sta riscoprendo alcuni prodotti derivanti dalle specie sopra menzionate;

impegna il Governo:

ad intraprendere delle iniziative urgenti per la salvaguardia e lo sviluppo delle razze sopra menzionate nell'ottica di un loro rilancio dal punto di vista economico e tradizionale;

a valorizzare maggiormente le politiche di tutela nei confronti di tutte le specie in via di estinzione presenti nel nostro Paese.

(7-01012) « Losurdo, Aloï, Nuccio Carrara, Franz ».

La I Commissione,

considerata la rilevanza dei problemi riguardanti il settore della vigilanza privata che è parte integrante del sistema nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, contribuendo fattivamente al controllo del territorio e alla tutela di persone e di beni;

rilevato che la XIII legislatura è stata caratterizzata da un particolare sforzo di ammodernamento del sistema della sicurezza, a cominciare dal riordino delle forze di polizia;

preso atto che in materia di vigilanza privata sono state presentate numerose proposte di legge compendiate in un testo unificato attualmente all'esame di questa commissione;

considerato altresì che la riforma della vigilanza privata trova fondamento nella necessità di favorire l'ammodernamento tecnologico del settore, la migliore organizzazione delle attività di vigilanza, l'innalzamento della qualità professionale del personale attraverso una formazione più adeguata;

impegna il Governo:

ad adottare soluzioni amministrative tese:

1) a realizzare la revisione della qualifica di inquadramento ai fini del collocamento attualmente configurato come « operaio generico », con scarsa considerazione per l'evoluzione della figura del vigilante privato e sottovalutazione della delicatezza del ruolo svolto;

2) a diramare una direttiva ai prefetti per individuare in maniera più chiara e selettiva i criteri per il rilascio delle licenze di esercizio dell'attività di vigilanza privata;

3) a diramare una direttiva ai prefetti affinché in sede provinciale abbiano luogo periodiche riunioni con i rappresentanti dei lavoratori e degli istituti di vigilanza privata anche al fine di coordinare il

loro lavoro di vigilanza con l'attività di controllo del territorio svolta dalle Forze dell'ordine;

4) a convocare una conferenza nazionale sulla vigilanza privata;

5) ad istituire una banca dati sull'attività dell'intero settore;

6) ad agevolare percorsi formativi per il personale individuando, ove necessario, modalità e contenuti della formazione professionale;

7) ad affrontare e risolvere, sentiti i rappresentanti della categoria, tutti i problemi per i quali non sono necessari interventi legislativi.

(7-01013) « Palma, Jervolino Russo, Lucidi, Di Bisceglie, Cento, Pistone, Crema, Scoca, Dalla Chiesa, Bastianoni, Molinari, Ciani ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

l'eccidio dei militari italiani della divisione Acqui di stanza a Cefalonia, a lungo tempo dimenticato dall'Italia per ragioni legate alla politica estera, è oggetto di un'encomiabile iniziativa di raccolta di firme, nata nell'ambito della presentazione avvenuta ad Acqui Terme di un saggio storico sul tema, volta ad ottenere finalmente il riconoscimento, da parte della Germania, di quella efferatezza e le dovrose scuse a quei valorosi soldati ed all'Italia;

l'Italia, la cui magistratura non ha certamente brillato per tempestività ed incisività nel ricostruire e perseguire i responsabili di quella tragica vicenda, continua incredibilmente a tacere —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per assicurare a quei morti, protagonisti di una pagina stranamente dimenticata della nostra storia, i dovuti riconoscimenti da parte della Germania.

(2-02789)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti ha approvato con decreto le tariffe scontate per le tratte aeree tra la Sardegna e il continente, secondo le proposte della Regione sarda;

la società Alitalia si è costituita in giudizio davanti al Tar a fianco della società Meridiana, chiedendo l'annullamento del suddetto decreto;

la società Alitalia è interamente di proprietà del ministero del tesoro;

la guerra dell'Alitalia contro i voli a basso prezzo a favore dei residenti e degli emigranti sardi impegna energie che potrebbero essere destinate a miglior causa anche nell'interesse dei non brillanti bilanci aziendali;

dal punto di vista politico emerge un grave quanto umoristico marasma governativo perché di fatto il ministero del tesoro ha impugnato un atto del ministero dei trasporti;

il Presidente del Consiglio deve mantenere « l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri » (articolo 95 della Costituzione):

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con urgenza affinché la società Alitalia riveda il suo improvvido

loro lavoro di vigilanza con l'attività di controllo del territorio svolta dalle Forze dell'ordine;

4) a convocare una conferenza nazionale sulla vigilanza privata;

5) ad istituire una banca dati sull'attività dell'intero settore;

6) ad agevolare percorsi formativi per il personale individuando, ove necessario, modalità e contenuti della formazione professionale;

7) ad affrontare e risolvere, sentiti i rappresentanti della categoria, tutti i problemi per i quali non sono necessari interventi legislativi.

(7-01013) « Palma, Jervolino Russo, Lucidi, Di Bisceglie, Cento, Pistone, Crema, Scoca, Dalla Chiesa, Bastianoni, Molinari, Ciani ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

l'eccidio dei militari italiani della divisione Acqui di stanza a Cefalonia, a lungo tempo dimenticato dall'Italia per ragioni legate alla politica estera, è oggetto di un'encomiabile iniziativa di raccolta di firme, nata nell'ambito della presentazione avvenuta ad Acqui Terme di un saggio storico sul tema, volta ad ottenere finalmente il riconoscimento, da parte della Germania, di quella efferatezza e le dovrose scuse a quei valorosi soldati ed all'Italia;

l'Italia, la cui magistratura non ha certamente brillato per tempestività ed incisività nel ricostruire e perseguire i responsabili di quella tragica vicenda, continua incredibilmente a tacere —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per assicurare a quei morti, protagonisti di una pagina stranamente dimenticata della nostra storia, i dovuti riconoscimenti da parte della Germania.

(2-02789)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti ha approvato con decreto le tariffe scontate per le tratte aeree tra la Sardegna e il continente, secondo le proposte della Regione sarda;

la società Alitalia si è costituita in giudizio davanti al Tar a fianco della società Meridiana, chiedendo l'annullamento del suddetto decreto;

la società Alitalia è interamente di proprietà del ministero del tesoro;

la guerra dell'Alitalia contro i voli a basso prezzo a favore dei residenti e degli emigranti sardi impegna energie che potrebbero essere destinate a miglior causa anche nell'interesse dei non brillanti bilanci aziendali;

dal punto di vista politico emerge un grave quanto umoristico marasma governativo perché di fatto il ministero del tesoro ha impugnato un atto del ministero dei trasporti;

il Presidente del Consiglio deve mantenere « l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri » (articolo 95 della Costituzione):

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con urgenza affinché la società Alitalia riveda il suo improvvido

atteggiamento in danno degli utenti ed i ministeri interessati risolvano le loro contraddizioni nel rispetto degli interessi della Sardegna.

(2-02791)

« Pisanu ».

Interrogazione a risposta orale:

BRUNETTI e LENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

allarmanti sono le notizie che provengono dalla Turchia ove le forze di Polizia hanno operato un assalto, con un proditorio attacco nelle carceri, contro mille detenuti politici in sciopero della fame da 61 giorni;

le condizioni delle carceri turche sono — come è stato ripetutamente documentato e denunciato — dei *lager* in cui le atrocità sono inenarrabili. Contro uno stato di cose insopportabili che mortifica ogni diritto umano, i detenuti politici avevano messo in atto l'unica arma di protesta a loro disposizione: lo sciopero della fame;

secondo fonti di stampa il premier Bullent Ecevit e il Ministro della giustizia Hikmet Sami Turk, tenendo fede alla loro proterva volontà di non voler prendere in esame le ragioni dei detenuti sono responsabili dell'azione militare che ha avuto un pesantissimo bilancio di morti e feriti nelle carceri di Istanbul, Bursa, Izmir, Canakkale, Usak attaccate dai blindati. Per di più, nelle carceri di Istanbul, Bayram-pasa, Bursa, Murat, Ozdermier e Mesut Ors molti detenuti, dandosi fuoco, si sono arsi vivi. I detenuti superstiti trasferiti coattamente negli ospedali, nel tragitto, sono stati selvaggiamente picchiati;

al di fuori delle carceri, mentre dentro si scatenava l'inferno, i familiari dei detenuti, i giornalisti e chiunque si trovasse nelle vicinanze veniva violentemente represso —:

se il Governo italiano non pensa di dovere esprimere l'indignazione del popolo

italiano per una così incivile negazione di ogni diritto umano;

se non crede sia indispensabile una iniziativa a livello internazionale per riaffermare che la violazione così plateale di diritti di civiltà e di democrazia da parte della Turchia toglie ogni possibilità a questo Paese di entrare in Europa, che proprio su questi valori si va costruendo.

(3-06720)

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTI e CANGEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 dispone che il 50 per cento dei posti disponibili per la stipula di contratti a tempo indeterminato avvenga tramite lo scorrimento delle graduatorie permanenti regolamentate dal decreto ministeriale n. 123 del 2000 e l'altro 50 per cento tramite le graduatorie di merito della procedura concorsuale ordinaria;

il numero di docenti precari che sono stati nominati in base alla legge n. 240 del 2000 per garantire un « regolare » avvio di anno scolastico è pari a circa 80.000 unità;

il Consiglio dei ministri ha stabilito che il numero di contratti a tempo indeterminato da stipulare per il corrente anno scolastico è pari a 32.500;

il numero di docenti abilitati è largamente sufficiente per coprire completamente le vacanze di organico —:

una giustificazione plausibile in grado di spiegare la notevole differenza tra il numero di posti vacanti ed il numero di immissioni in ruolo previsto per il prossimo anno scolastico. (4-33174)

LENTI e CANGEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte Costituzionale con la sentenza n. 41 del 7 febbraio 2000 ha dichia-

rato inammissibile la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge 18 aprile 1962, n. 230 (disciplina del contratto a tempo determinato) presentata dai referendari di Pannella;

tale decisione deriva dall'obbligo per lo Stato italiano di rispettare ed applicare le direttive comunitarie; in particolare tale richiesta di abrogazione contrasterebbe con la direttiva comunitaria 1999/70/99 del 28 giugno 1999 ed esporrebbe pertanto lo Stato italiano ad eventuali inadempienze nei confronti della Comunità Europea;

il ministero della pubblica istruzione, tramite i Provveditorati, stipula da diversi anni contratti a tempo determinato con docenti precari che si ritrovano pertanto licenziati e riassunti pochi giorni dopo sullo stesso posto di lavoro in totale disaccordo con la legge n. 230 del 1962 e, di conseguenza, con le direttive, comunitarie —:

quali iniziative intenda assumere per porre fine da una parte ad una evidente discriminazione nei confronti dei docenti precari e dall'altra per ottemperare a precise ed imperanti norme comunitarie.

(4-33175)

SCARPA BONAZZA BUORA e COLLAVINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Duilio Loi, una leggenda del pugilato italiano, campione europeo e mondiale dei pesi *welter* e *welter junior*, è gravemente malato e versa in difficili condizioni economiche;

il grande campione (al quale quattro mesi fa è stato infatti diagnosticato il morbo di Alzheimer) vive con la sola pensione sociale di 670 mila lire —:

se non ritenga attivarsi al fine di consentire che il grande campione possa beneficiare della cosiddetta legge Baccelli, istituita, appunto, per aiutare cittadini che abbiano illustrato il nome dell'Italia e versino in gravi condizioni economiche.

(4-33178)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Pantelleria sta tentando, ferma restando la sua vocazione turistica che costituisce un momento essenziale nell'economia insulare, di riattivare attività economiche alternative, peraltro basate sulla tradizione e sulla storia;

gli amministratori locali hanno richiesto giustamente l'aiuto della Regione e dello Stato, con particolare riferimento alla produzione del capperu, dello zibibbo e del moscato;

una forte crisi vitivinicola manifestatasi alla fine degli anni sessanta ha debilitato il settore, sicchè il mondo agricolo oggi languisce e non offre allettanti prospettive se non interviene un forte sostegno da parte della Regione e dello Stato;

è opportuno, con Pantelleria così come con tutte le altre isole minori, predisporre un piano di intervento che, sinergicamente organizzato con la Regione, attivi risorse ed opportunità per far sì che gli abitanti dell'isola non siano costretti ad abbandonarla per cercare collocazioni più gratificanti sul continente —:

quali iniziative intenda assumere per riattivare in modo moderno le attività agricole nell'isola di Pantelleria, con particolare riferimento alla produzione del capperu, dello zibibbo e del moscato.

(4-33183)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI e NUCCIO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Ventotene è stata dichiarata dal Ministro dell'ambiente riserva terrestre e marina;

la decisione del Ministro è stata salutata, effettivamente, come una opportunità di sviluppo e di crescita;

peraltro, e giustamente, il sindaco di Ventotene ha richiamato lo Stato all'assunzione di responsabilità indicando una serie di problemi ad oggi irrisolti e, certamente, di non facile soluzione;

deve essere collaudato il porto, occorre risolvere il problema dei collegamenti (soprattutto nelle ore notturne) e predisporre una piastra per l'atterraggio di elicotteri per le ipotesi di emergenza, occorre provvedere a risolvere il problema delle scuole, mentre sull'isola è operante un solo pronto soccorso (appendice di quello di Formia) aperto soltanto nei mesi estivi;

tale situazione di oggettivo disagio rende inevitabile la fuga dei giovani residenti che, anche per il loro futuro lavorativo, abbandonano una terra che non offre servizi essenziali e primari;

è necessario dunque attivare una serie di iniziative e di investimenti per far sì che la riserva, da opportunità, non si trasformi in una camicia di forza che soffoca ulteriormente una comunità che intende continuare a vivere in un'isola di 127 ettari alla sola condizione di poter contare sulla presenza almeno dei servizi vitali —:

quali iniziative intenda assumere per garantire all'isola di Ventotene i servizi essenziali, segnatamente intervenendo sul problema dei trasporti, della sanità e della scuola. (4-33184)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i servizi pubblici offerti ai cittadini stanno progressivamente scadendo e i cittadini sono costretti a pagare bollette da capogiro —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti nell'ambito di competenza affinché l'erogazione dei servizi pub-

blici, in particolare telefonico ed elettrico, avvenga effettivamente con il rispetto di sufficienti livelli di qualità e con tariffe accettabili. (4-33194)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le gravi divergenze manifestatesi nel corso dell'ultimo vertice di Nizza stanno ponendo interrogativi seri e preoccupati non soltanto dal punto di vista strategico del futuro della costruzione europea, ma anche, in modo più immediato, dal punto di vista delle « tenuta » della moneta unica, l'euro;

a fronte del sostanziale, anche se cauto, ottimismo manifestato dal Presidente della Commissione europea Romano Prodi, il Commissario al Commercio Pascal Lamy ha manifestato la preoccupazione che il non soddisfacente esito del vertice europeo possa riverberare conseguenze non positive per l'economia continentale e per l'euro;

si ritiene, ragionevolmente, che la mancanza di coesione manifestata dai Paesi dell'Unione europea possa indurre gli analisti finanziari a serie riserve in tema di investimenti, mentre in materia di tasse e di politica sociale sembra dipingere un'Europa troppo lenta in tema di riforme strutturali;

a sua volta il Presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, ha sottolineato che l'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Est europeo rischierà di « annacquare » la moneta unica;

quale ulteriore ragione di debolezza è da registrare la dichiarazione resa dal governatore della Banca d'Inghilterra Eddie George che, in data 10 dicembre 2000, ha dichiarato alle reti televisive inglesi che il Regno Unito, « non è interessato ad adottare l'euro, fintanto che la moneta europea

resterà così debole » (confronta *Il Giornale* di lunedì 11 dicembre 2000, alla pagina 3) —:

quali siano le concrete e ragionevoli prospettive dell'euro a breve e medio termine, a seguito dell'esito insoddisfacente del vertice di Nizza. (4-33196)

APOLLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del grande Giubileo del 2000, l'Inail ha realizzato nuovi acquisti di immobili per finalità giubilari investendo 32 miliardi in un albergo a Vicenza, in zona Parco Città, destinato ad ospitare i pellegrini;

risulta che tale albergo, seppur inaugurato, non sia di fatto mai stato aperto al pubblico, tanto meno ai pellegrini;

il sospetto di una clamorosa speculazione immobiliare è molto forte, considerata la vicissitudine di tale operazione ma soprattutto la futura destinazione di tale immobile —:

se le motivazioni che hanno indotto l'Inail ad acquistare tale immobile corrispondano alle finalità giubilari previste dalla legge sul Grande Giubileo del 2000;

se i ministri interrogati siano in grado di specificare le ragioni della fittizia apertura dell'albergo a favore dei pellegrini giubilari o, contrariamente, dispongano di un eventuale verifica comprovante l'effettiva apertura di quest'ultimo;

se l'Inail abbia effettuato un successivo controllo sulla bontà del proprio investimento;

cosa intenda fare l'Inail nel caso verificasse che in realtà, come ampiamente testimoniato dalla stampa locale, sia stata attuata una clamorosa operazione capace

di aggirare le specifiche finalità della legge con cui si autorizzava l'Inail stessa ad operare investimenti nuovamente in immobili per incrementare unicamente l'accoglienza giubilare nel Paese, nonostante la presenza di norme riguardanti l'obbligo per gli enti pubblici di dismettere il proprio patrimonio immobiliare;

se da parte dell'Inail esista la volontà, onde rimediare allo scandalo pubblico generato da tale uso discutibile dei soldi per l'evento giubilare, di destinare tale immobile ad iniziative socialmente utili, evitando così una successiva cessione a prezzo inferiore a quanto pagato per l'acquisto che darebbe ragione a quanti sostengono che l'operazione in realtà sia servita unicamente a favorire la società proprietaria dell'area. (4-33197)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

vista l'approvazione in sede europea del nuovo catalogo europeo dei rifiuti in data 06 settembre 2000;

visto il progetto comune approvato dal Comitato di conciliazione di cui all'articolo n. 251, paragrafo 4 del trattato Cee del 7 luglio 2000;

se e come il Ministro interrogato si intenda adeguare alle citate direttive, ed in particolare come intenda comportarsi nei confronti di quelle discariche attualmente in fase di discussione ed approvazione, i cui principi sono in palese contrasto con le indicazioni del catalogo europeo e della citata direttiva —:

se non ritenga che, in particolare, con queste indicazioni risulti totalmente dissonante la discarica di materiale tossico pericoloso, che si intenderebbe realizzare nel comune di Settimo Torinese (Torino) frazione Rio Martino. (4-33169)

* * *

resterà così debole » (confronta *Il Giornale* di lunedì 11 dicembre 2000, alla pagina 3) —:

quali siano le concrete e ragionevoli prospettive dell'euro a breve e medio termine, a seguito dell'esito insoddisfacente del vertice di Nizza. (4-33196)

APOLLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del grande Giubileo del 2000, l'Inail ha realizzato nuovi acquisti di immobili per finalità giubilari investendo 32 miliardi in un albergo a Vicenza, in zona Parco Città, destinato ad ospitare i pellegrini;

risulta che tale albergo, seppur inaugurato, non sia di fatto mai stato aperto al pubblico, tanto meno ai pellegrini;

il sospetto di una clamorosa speculazione immobiliare è molto forte, considerata la vicissitudine di tale operazione ma soprattutto la futura destinazione di tale immobile —:

se le motivazioni che hanno indotto l'Inail ad acquistare tale immobile corrispondano alle finalità giubilari previste dalla legge sul Grande Giubileo del 2000;

se i ministri interrogati siano in grado di specificare le ragioni della fittizia apertura dell'albergo a favore dei pellegrini giubilari o, contrariamente, dispongano di un eventuale verifica comprovante l'effettiva apertura di quest'ultimo;

se l'Inail abbia effettuato un successivo controllo sulla bontà del proprio investimento;

cosa intenda fare l'Inail nel caso verificasse che in realtà, come ampiamente testimoniato dalla stampa locale, sia stata attuata una clamorosa operazione capace

di aggirare le specifiche finalità della legge con cui si autorizzava l'Inail stessa ad operare investimenti nuovamente in immobili per incrementare unicamente l'accoglienza giubilare nel Paese, nonostante la presenza di norme riguardanti l'obbligo per gli enti pubblici di dismettere il proprio patrimonio immobiliare;

se da parte dell'Inail esista la volontà, onde rimediare allo scandalo pubblico generato da tale uso discutibile dei soldi per l'evento giubilare, di destinare tale immobile ad iniziative socialmente utili, evitando così una successiva cessione a prezzo inferiore a quanto pagato per l'acquisto che darebbe ragione a quanti sostengono che l'operazione in realtà sia servita unicamente a favorire la società proprietaria dell'area. (4-33197)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

vista l'approvazione in sede europea del nuovo catalogo europeo dei rifiuti in data 06 settembre 2000;

visto il progetto comune approvato dal Comitato di conciliazione di cui all'articolo n. 251, paragrafo 4 del trattato Cee del 7 luglio 2000;

se e come il Ministro interrogato si intenda adeguare alle citate direttive, ed in particolare come intenda comportarsi nei confronti di quelle discariche attualmente in fase di discussione ed approvazione, i cui principi sono in palese contrasto con le indicazioni del catalogo europeo e della citata direttiva —:

se non ritenga che, in particolare, con queste indicazioni risulti totalmente dissonante la discarica di materiale tossico pericoloso, che si intenderebbe realizzare nel comune di Settimo Torinese (Torino) frazione Rio Martino. (4-33169)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli enti che operano in ambito pubblico, è frequente il ricorso a consulenti esterni, piuttosto che l'utilizzazione di strutture proprie;

tale prassi comporta spese ingenti non sempre giustificate dal tipo di funzioni che tali consulenti sono chiamati ed esercitare;

in particolare, nella Rai, risultano di notevole entità le spese derivanti dal ricorso a consulenti legali esterni —:

se non ritenga di farsi promotore di iniziativa di carattere normativo affinché siano resi noti gli elementi dei consulenti di enti e società pubbliche. (4-33198)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI, MANTOVANI, LENTI e MALENTACCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i parlamentari di Rifondazione comunista hanno sollevato da tempo la questione del rischio di contaminazione da uranio impoverito (Depleted Uranium) presente nelle ogive delle bombe sganciate dagli Stati Uniti nella Guerra del Golfo, in Bosnia ed in Kosovo e sono ancora in attesa di risposte alle interrogazioni 3-04064, 3-05220, 4-26824 che argomentavano questo rischio nei diversi scenari di conflitto;

il ministero della difesa ha sempre minimizzato i rischi di contaminazione da uranio impoverito da prima smentendo

che esso fosse stato usato dalle forze armate degli Stati Uniti, dopo assicurando che i nostri militari in Bosnia e Kosovo non correvano alcun rischio;

il registrarsi di decessi misteriosi di giovani militari impiegati in Bosnia e Kosovo ha obbligato lo Stato Maggiore ad impartire istruzioni precauzionali nell'aree contaminate da uranio impoverito (la principale delle quali in Kosovo affidata al controllo italiano);

ieri all'ospedale Businco di Cagliari è stato ricoverato un militare della Brigata Sassari del 152esimo reggimento, che avrebbe fatto servizio in Bosnia tra il 1998 ed il 1999 con il contingente italiano impiegato nei balcani. Il capo dei servizi militari regionali colonnello Valentini ha dichiarato in una conferenza stampa, che si stanno effettuando gli accertamenti del caso;

di leucemia è sicuramente morto, la scorsa settimana il sergente leccese Andrea Antonacci, come d'altronde a settembre dell'anno scorso un altro militare sardo, il caporalmaggiore Salvatore Vacca —:

quali disposizioni sono state assunte per evitare il ripetersi di nuovi casi di militari ammalati di leucemia ed in particolare se si è chiesto agli Stati Uniti la mappa delle zone in cui l'aviazione americana ha fatto uso di armi con uranio impoverito;

quali iniziative sono state assunte per iniziare la decontaminazione delle zone interessate e come si intendano tutelare le popolazioni civili della Bosnia e del Kosovo dalle conseguenze della contaminazione radioattiva;

se si sia predisposto sui militari impiegati a suo tempo in Bosnia ed in Kosovo uno screening al fine di verificare le loro reali condizioni di salute;

se non intenda chiedere alla Nato la proibizione dell'uso dell'uranio impoverito nelle bombe e nei proiettili delle Forze Armate componenti l'Alleanza Atlantica;

se si sia provveduto alla costituzione di una commissione scientifica sulle con-

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli enti che operano in ambito pubblico, è frequente il ricorso a consulenti esterni, piuttosto che l'utilizzazione di strutture proprie;

tale prassi comporta spese ingenti non sempre giustificate dal tipo di funzioni che tali consulenti sono chiamati ed esercitare;

in particolare, nella Rai, risultano di notevole entità le spese derivanti dal ricorso a consulenti legali esterni —:

se non ritenga di farsi promotore di iniziativa di carattere normativo affinché siano resi noti gli elementi dei consulenti di enti e società pubbliche. (4-33198)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI, MANTOVANI, LENTI e MALENTACCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i parlamentari di Rifondazione comunista hanno sollevato da tempo la questione del rischio di contaminazione da uranio impoverito (Depleted Uranium) presente nelle ogive delle bombe sganciate dagli Stati Uniti nella Guerra del Golfo, in Bosnia ed in Kosovo e sono ancora in attesa di risposte alle interrogazioni 3-04064, 3-05220, 4-26824 che argomentavano questo rischio nei diversi scenari di conflitto;

il ministero della difesa ha sempre minimizzato i rischi di contaminazione da uranio impoverito da prima smentendo

che esso fosse stato usato dalle forze armate degli Stati Uniti, dopo assicurando che i nostri militari in Bosnia e Kosovo non correvano alcun rischio;

il registrarsi di decessi misteriosi di giovani militari impiegati in Bosnia e Kosovo ha obbligato lo Stato Maggiore ad impartire istruzioni precauzionali nell'aree contaminate da uranio impoverito (la principale delle quali in Kosovo affidata al controllo italiano);

ieri all'ospedale Businco di Cagliari è stato ricoverato un militare della Brigata Sassari del 152esimo reggimento, che avrebbe fatto servizio in Bosnia tra il 1998 ed il 1999 con il contingente italiano impiegato nei balcani. Il capo dei servizi militari regionali colonnello Valentini ha dichiarato in una conferenza stampa, che si stanno effettuando gli accertamenti del caso;

di leucemia è sicuramente morto, la scorsa settimana il sergente leccese Andrea Antonacci, come d'altronde a settembre dell'anno scorso un altro militare sardo, il caporalmaggiore Salvatore Vacca —:

quali disposizioni sono state assunte per evitare il ripetersi di nuovi casi di militari ammalati di leucemia ed in particolare se si è chiesto agli Stati Uniti la mappa delle zone in cui l'aviazione americana ha fatto uso di armi con uranio impoverito;

quali iniziative sono state assunte per iniziare la decontaminazione delle zone interessate e come si intendano tutelare le popolazioni civili della Bosnia e del Kosovo dalle conseguenze della contaminazione radioattiva;

se si sia predisposto sui militari impiegati a suo tempo in Bosnia ed in Kosovo uno screening al fine di verificare le loro reali condizioni di salute;

se non intenda chiedere alla Nato la proibizione dell'uso dell'uranio impoverito nelle bombe e nei proiettili delle Forze Armate componenti l'Alleanza Atlantica;

se si sia provveduto alla costituzione di una commissione scientifica sulle con-

seguenze dell'esposizione all'uranio impoverito e sulle necessarie misure di prevenzione. (3-06719)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUFFINO, DEDONI, RUZZANTE, CHERCHI, CARBONI, ATTILI e ALTEA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

diversi casi sospetti di leucemia e linfomi recentemente diagnosticati a militari, alcuni sardi, che sono stati per un certo periodo impegnati in aree di guerra dei Balcani (Bosnia e Kosovo) stanno in questi giorni preoccupando l'opinione pubblica circa i rischi connessi a queste operazioni, nel corso delle quali sarebbe stato impiegato materiale contenente uranio impoverito;

già a suo tempo l'interrogante ebbe a presentare interrogazione a risposta immediata n. 5-06659 a seguito del decesso del militare Salvatore Vacca, perché fossero fatti gli opportuni accertamenti di verifica della causalità tra la malattia letale diagnostica al giovane e l'uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

in data 16 settembre 1999, il rappresentante del Ministero della difesa nella sua risposta aveva negato l'esistenza di alcun elemento oggettivo di riscontro;

nel riproporre al riguardo nuova interrogazione perché siano portate avanti le opportune verifiche in grado di dare risposte in termini reali ai dubbi e alle paure che stanno investendo i giovani militari e le loro famiglie che sono stati o sono ancora impegnati in aree di guerra —:

se il Ministro non intenda attivarsi perché possano essere forniti elementi di chiarezza che diano sollievo alle ansie dell'opinione pubblica e di queste famiglie che hanno diritto ad avere garanzie sulla sicurezza dei loro cari in missione ancor più in un momento in cui essi vanno ad assolvere un compito alto per la Nazione e per la Pace. (5-08652)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'uranio impoverito che sarebbe stato utilizzato nelle bombe e proiettili lanciate dalla Nato in Serbia durante il conflitto si ritiene da alcuni abbia causato morte per leucemia di almeno due militari italiani tra quelli che sono stati in Kosovo;

è stata avanzata un'allarmante ipotesi di collegamento tra questa malattia che ha portato alla morte e l'inalazione delle polveri sospese nell'aria a seguito delle deflagrazioni;

oltre ai militari molti sono stati anche i volontari di varie associazioni ed organizzazioni di cui oltre 120 provenienti dal volontariato trentino, che si sono recati in Kosovo per prestare aiuto a quelle popolazioni duramente segnate dalla guerra;

l'informazione sui pericoli derivanti dall'esposizione alle particelle di uranio impoverito sarebbe giunta in maniera non sufficientemente tempestiva e militari e volontari non sarebbero stati finora sottoposti ad approfonditi esami clinici o questi hanno sinora interessato solamente una parte di essi —:

se non ritenga opportuno avviare un'inchiesta per una verifica puntuale e soprattutto scientifica in merito alla cause che hanno portato al decesso per leucemia di due soldati dell'Esercito italiano che hanno partecipato all'operazione in Kosovo;

quali siano le informazioni che il ministro ha sin d'ora in merito a quanto accaduto e quali siano le azioni già adottate per effettuare una verifica puntuale dello stato di salute dei militari e volontari italiani che si sono recati in Kosovo. (5-08659)

Interrogazioni a risposta scritta:

LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il disposto della legge 2 maggio 1990 n. 104 concernente la nuova regolamenta-

zione delle servitù militari, con particolare riferimento all'articolo 5, prevede la riserva di una quota delle forniture e delle lavorazioni richieste dall'attività dei reparti insediati nel territorio, a favore delle imprese commerciali industriali ed artigiane ivi insediate;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 939 del 5 dicembre 1983 prevede che sino al limite di 7.000.000 le provviste, i servizi ed i lavori possano essere effettuati senza svolgimento di alcuna indagine di mercato e cioè con semplice lettera di ordinazione alla ditta;

a Perdasdefogu e nei comuni limitrofi esistono idonee professionalità commerciali, industriali ed artigiane in grado di far fronte, nei limiti stabiliti dalle normative precitate, a richieste che risultano allo stato evase senza il loro rispetto —:

cosa intenda fare per:

a) garantire il rispetto delle norme in premessa, dispiegando eventualmente un'indagine amministrativa per verificarne il rispetto nel più recente periodo;

b) verificare se il Poligono di Perdasdefogu sia utilizzato o meno al massimo delle sue potenzialità, anche in considerazione degli apparati ad alta tecnologia di cui è dotato, al fine di valutare ogni possibile incremento economico ed occupazionale delle comunità del territorio.

(4-33170)

LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da recenti segnalazioni risulta che presso il poligono di Perdasdefogu (Nuoro), poligono a terra, da qualche tempo vengano fatte brillare ingenti quantità di esplosivo;

nelle zone agrarie immediatamente adiacenti al poligono adibite a pascolo si sta diffondendo un pulviscolo di colore biancastro di cui le greggi si cibano unitamente all'erba e agli arbusti;

nessuno ha mai avvertito i pastori e i contadini circa l'eventuale pericolosità degli elementi contenuti in tale pulviscolo;

la collettività di Perdasdefogu e dell'intero territorio già sopportano un notevole carico di oneri collegato alle servitù militari —:

quale sia il tipo di materiale esplosivo fatto brillare ormai quotidianamente nel poligono a terra, quale ne sia la composizione e donde tali reliquati provengano;

in particolare se esso contenga o no materiale esplosivo residuo dalla guerra dei Balcani;

se sia stato calcolato ed in che termini valutato l'impatto ambientale prodotto da tale attività;

se esistano, direttamente o indirettamente potenziali rischi per la comunità locale;

se ne siano state informate le autorità locali ed in che termini. (4-33171)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il partito Rifondazione Comunista non ha condiviso la privatizzazione dei servizi delle Entrate pur essendo convinta della necessità di una ristrutturazione che avvicinasse il fisco ai cittadini;

la riorganizzazione che si sta profilando nelle diverse regioni degli uffici delle entrate sta suscitando tra i lavoratori perplessità, preoccupazioni, contrarietà sia sulle prospettive di lavoro sia sulle condizioni di lavoro, per esempio in merito alla mobilità che si sta rivelando coatta;

zione delle servitù militari, con particolare riferimento all'articolo 5, prevede la riserva di una quota delle forniture e delle lavorazioni richieste dall'attività dei reparti insediati nel territorio, a favore delle imprese commerciali industriali ed artigiane ivi insediate;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 939 del 5 dicembre 1983 prevede che sino al limite di 7.000.000 le provviste, i servizi ed i lavori possano essere effettuati senza svolgimento di alcuna indagine di mercato e cioè con semplice lettera di ordinazione alla ditta;

a Perdasdefogu e nei comuni limitrofi esistono idonee professionalità commerciali, industriali ed artigiane in grado di far fronte, nei limiti stabiliti dalle normative precitate, a richieste che risultano allo stato evase senza il loro rispetto —:

cosa intenda fare per:

a) garantire il rispetto delle norme in premessa, dispiegando eventualmente un'indagine amministrativa per verificarne il rispetto nel più recente periodo;

b) verificare se il Poligono di Perdasdefogu sia utilizzato o meno al massimo delle sue potenzialità, anche in considerazione degli apparati ad alta tecnologia di cui è dotato, al fine di valutare ogni possibile incremento economico ed occupazionale delle comunità del territorio.

(4-33170)

LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da recenti segnalazioni risulta che presso il poligono di Perdasdefogu (Nuoro), poligono a terra, da qualche tempo vengano fatte brillare ingenti quantità di esplosivo;

nelle zone agrarie immediatamente adiacenti al poligono adibite a pascolo si sta diffondendo un pulviscolo di colore biancastro di cui le greggi si cibano unitamente all'erba e agli arbusti;

nessuno ha mai avvertito i pastori e i contadini circa l'eventuale pericolosità degli elementi contenuti in tale pulviscolo;

la collettività di Perdasdefogu e dell'intero territorio già sopportano un notevole carico di oneri collegato alle servitù militari —:

quale sia il tipo di materiale esplosivo fatto brillare ormai quotidianamente nel poligono a terra, quale ne sia la composizione e donde tali reliquati provengano;

in particolare se esso contenga o no materiale esplosivo residuo dalla guerra dei Balcani;

se sia stato calcolato ed in che termini valutato l'impatto ambientale prodotto da tale attività;

se esistano, direttamente o indirettamente potenziali rischi per la comunità locale;

se ne siano state informate le autorità locali ed in che termini. (4-33171)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il partito Rifondazione Comunista non ha condiviso la privatizzazione dei servizi delle Entrate pur essendo convinta della necessità di una ristrutturazione che avvicinasse il fisco ai cittadini;

la riorganizzazione che si sta profilando nelle diverse regioni degli uffici delle entrate sta suscitando tra i lavoratori perplessità, preoccupazioni, contrarietà sia sulle prospettive di lavoro sia sulle condizioni di lavoro, per esempio in merito alla mobilità che si sta rivelando coatta;

in particolare gli interpellanti fanno riferimento a quanto espresso dai dipendenti degli uffici finanziari di Ancona, riportato anche nelle cronache locali de *Resto del Carlino* e de *Il Messaggero* del 31 ottobre 2000 —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla natura del rapporto di lavoro, al presente e al futuro dei dipendenti del comparto, anche in relazione alle garanzie occupazionali;

se gli enti locali conserveranno la gestione in proprio o esternalizzeranno i servizi decentrati per effetto dell'attivazione delle agenzie;

quale sia il costo della operazione di attivazione e ristrutturazione degli Uffici delle Entrate e se e come questo costo pesi sul personale, per esempio con tagli già effettuati o previsti;

quali siano i compensi dei Direttori Regionali e del loro *staff*;

quanto sia costata l'operazione « fisco in piazza » e quali risultati abbia dato: le informazioni in possesso degli interroganti fanno supporre che tale operazione ha prodotto meno di una normale informazione allo sportello rispetto alle attese dell'utenza.

(2-02792) « Lenti, Giordano, Bonato, De Cesaris, Malentacchi ».

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della recente promulgazione della legge n. 342 del 2000, intitolata « Misure in materia fiscale » (il cosiddetto collegato fiscale) ed in particolare l'articolo 40, con il quale si sarebbe dovuto dare una definitiva soluzione alla problematica dei cittadini iscritti all'Aire del comune di Campione d'Italia, che in questi ultimi anni

si erano visti recapitare cartelle esattoriali per decine di milioni di lire a causa di una controversa interpretazione data dall'Ufficio delle entrate di Como all'articolo 132 del Tuir n. 917 del 1986;

in data 16 novembre 2000 codesto Ministero provvedeva ad emanare la circolare n. 207/E (Prot. 2000/237953), per fornire i primi chiarimenti sulla predetta legge n. 342 del 2000 e nella quale, al punto 1.5.11, si ribadiva l'avvenuta equiparazione tra contribuenti residenti a Campione d'Italia e persone fisiche iscritte all'Aire di detto comune, sottolineando poi come la norma in commento fosse applicabile a tutti i rapporti non esauriti, dunque anche con riferimento ai periodi d'imposta pregressi;

in queste ultime settimane sono pervenute ancora, a non pochi cittadini Aire, con sorpresa e vivo disappunto in virtù proprio di quanto sopraesposto, numerose cartelle esattoriali per svariate decine di milioni, riferite ai periodi d'imposta compresi tra gli anni 1991-1994 ed evidentemente rimaste in sospeso nei meandri della burocrazia. Dette persone provvedevano ad interpellare in proposito i competenti uffici finanziari di Como sentendosi « consigliare », alternativamente, di pagare e poi chiedere il rimborso oppure di proporre ricorso in commissione tributaria per farsi annullare le cartelle per cessata materia del contendere e ciò con gli evidenti aggravii ed oneri economici che entrambe le soluzioni procurerebbero a detti contribuenti —:

se non sia il caso di intervenire, con risoluta tempestività, presso i competenti uffici delle entrate di Milano e di Como, sulla Rileno che è la società concessionaria della riscossione, annullando le sopraccitate cartelle esattoriali e notificando detto provvedimento anche ai contribuenti interessati, ciò al fine di dare concreta e definitiva attuazione alla normativa in parola. (3-06718)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, CENNAMO e MARIO PEPE.
— Al Ministro delle finanze. — Per sapere —
premessi che:

presso il palazzo di giustizia di Foggia
opera un ufficio del registro;

il direttore generale del dipartimento
delle entrate presso la direzione generale
per la Puglia ne ha disposto il trasferimen-
to;

tale provvedimento è destinato a pro-
vocare gravissimi disagi all'utenza ed agli
operatori giudiziari, attesa l'intensità del
lavoro quotidiano affidato al menzionato
ufficio finanziario;

il trasferimento denunciato è stato
motivato con l'insufficienza logistica dei
locali oggi occupati —:

quali interventi intenda assumere per
corrispondere alle esigenze della cittadi-
nanza e degli operatori giudiziari foggiani
in relazione ai fatti denunciati;

se non ritenga praticabile la possibi-
lità di mantenere presso il palazzo di giu-
stizia di Foggia uno sportello staccato per
la registrazione degli atti giudiziari e per la
ricezione degli atti;

se non ritenga, infine, tale soluzione
compatibile con le dimensioni degli uffici
oggi occupati ed a disposizione della pub-
blica amministrazione finanziaria.

(5-08654)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — Al Ministro della fun-
zione pubblica. — Per sapere — premesso
che:

la questione della mancanza di tutela
dalla responsabilità disciplinare civile e

penale dei messi comunali registra tuttora
un inspiegabile silenzio da parte delle Isti-
tuzioni;

nell'ambito delle pubbliche ammini-
strazioni, i messi comunali, a differenza
del sindaco, del segretario, dei dirigenti e
funzionari, sono le uniche figure a non
godere di un'adeguata tutela;

infatti, nel malaugurato caso in cui un
ostacolo imprevisto non consenta la noti-
ficazione di qualsivoglia atto, il messo co-
munale risponde personalmente alle gravi
conseguenze giuridiche, mentre tutti gli
altri dipendenti godono di una specifica
assicurazione —:

se il Ministro interrogato abbia adot-
tato i necessari provvedimenti al fine di
tutelare adeguatamente i messi comunali
nella fattispecie sopra indicata. (4-33159)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il
Ministro della giustizia, il Ministro della
sanità, e il Ministro dell'interno, per sapere
— premesso che:

nel comune di Rose (CS), ove risie-
dono circa 4.200 abitanti, esiste una sola
farmacia, da sempre ubicata nel centro
storico;

l'80 per cento della popolazione re-
sidente si trova nel centro storico ed a
monte dello stesso;

il centro storico trovasi ubicato in
zona equidistante e facilmente raggiungi-
bile da tutte le frazioni;

l'amministrazione comunale con atto
n. 63 del 19 aprile 2000, della giunta co-
munale e con atto n. 21/2000 del Consiglio
Comunale ha, unanimemente, deliberato di
opporsi alla richiesta di trasferimento, pre-

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, CENNAMO e MARIO PEPE.
— Al Ministro delle finanze. — Per sapere —
premessi che:

presso il palazzo di giustizia di Foggia
opera un ufficio del registro;

il direttore generale del dipartimento
delle entrate presso la direzione generale
per la Puglia ne ha disposto il trasferimen-
to;

tale provvedimento è destinato a pro-
vocare gravissimi disagi all'utenza ed agli
operatori giudiziari, attesa l'intensità del
lavoro quotidiano affidato al menzionato
ufficio finanziario;

il trasferimento denunciato è stato
motivato con l'insufficienza logistica dei
locali oggi occupati —:

quali interventi intenda assumere per
corrispondere alle esigenze della cittadi-
nanza e degli operatori giudiziari foggiani
in relazione ai fatti denunciati;

se non ritenga praticabile la possibi-
lità di mantenere presso il palazzo di giu-
stizia di Foggia uno sportello staccato per
la registrazione degli atti giudiziari e per la
ricezione degli atti;

se non ritenga, infine, tale soluzione
compatibile con le dimensioni degli uffici
oggi occupati ed a disposizione della pub-
blica amministrazione finanziaria.

(5-08654)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — Al Ministro della fun-
zione pubblica. — Per sapere — premesso
che:

la questione della mancanza di tutela
dalla responsabilità disciplinare civile e

penale dei messi comunali registra tuttora
un inspiegabile silenzio da parte delle Isti-
tuzioni;

nell'ambito delle pubbliche ammini-
strazioni, i messi comunali, a differenza
del sindaco, del segretario, dei dirigenti e
funzionari, sono le uniche figure a non
godere di un'adeguata tutela;

infatti, nel malaugurato caso in cui un
ostacolo imprevisto non consenta la noti-
ficazione di qualsivoglia atto, il messo co-
munale risponde personalmente alle gravi
conseguenze giuridiche, mentre tutti gli
altri dipendenti godono di una specifica
assicurazione —:

se il Ministro interrogato abbia adot-
tato i necessari provvedimenti al fine di
tutelare adeguatamente i messi comunali
nella fattispecie sopra indicata. (4-33159)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il
Ministro della giustizia, il Ministro della
sanità, e il Ministro dell'interno, per sapere
— premesso che:

nel comune di Rose (CS), ove risie-
dono circa 4.200 abitanti, esiste una sola
farmacia, da sempre ubicata nel centro
storico;

l'80 per cento della popolazione re-
sidente si trova nel centro storico ed a
monte dello stesso;

il centro storico trovasi ubicato in
zona equidistante e facilmente raggiungi-
bile da tutte le frazioni;

l'amministrazione comunale con atto
n. 63 del 19 aprile 2000, della giunta co-
munale e con atto n. 21/2000 del Consiglio
Comunale ha, unanimemente, deliberato di
opporsi alla richiesta di trasferimento, pre-

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, CENNAMO e MARIO PEPE.
— Al Ministro delle finanze. — Per sapere —
premessi che:

presso il palazzo di giustizia di Foggia
opera un ufficio del registro;

il direttore generale del dipartimento
delle entrate presso la direzione generale
per la Puglia ne ha disposto il trasferimen-
to;

tale provvedimento è destinato a pro-
vocare gravissimi disagi all'utenza ed agli
operatori giudiziari, attesa l'intensità del
lavoro quotidiano affidato al menzionato
ufficio finanziario;

il trasferimento denunciato è stato
motivato con l'insufficienza logistica dei
locali oggi occupati —:

quali interventi intenda assumere per
corrispondere alle esigenze della cittadi-
nanza e degli operatori giudiziari foggiani
in relazione ai fatti denunciati;

se non ritenga praticabile la possibi-
lità di mantenere presso il palazzo di giu-
stizia di Foggia uno sportello staccato per
la registrazione degli atti giudiziari e per la
ricezione degli atti;

se non ritenga, infine, tale soluzione
compatibile con le dimensioni degli uffici
oggi occupati ed a disposizione della pub-
blica amministrazione finanziaria.

(5-08654)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — Al Ministro della fun-
zione pubblica. — Per sapere — premesso
che:

la questione della mancanza di tutela
dalla responsabilità disciplinare civile e

penale dei messi comunali registra tuttora
un inspiegabile silenzio da parte delle Istituzioni;

nell'ambito delle pubbliche ammini-
strazioni, i messi comunali, a differenza
del sindaco, del segretario, dei dirigenti e
funzionari, sono le uniche figure a non
godere di un'adeguata tutela;

infatti, nel malaugurato caso in cui un
ostacolo imprevisto non consenta la noti-
ficazione di qualsivoglia atto, il messo co-
munale risponde personalmente alle gravi
conseguenze giuridiche, mentre tutti gli
altri dipendenti godono di una specifica
assicurazione —:

se il Ministro interrogato abbia adot-
tato i necessari provvedimenti al fine di
tutelare adeguatamente i messi comunali
nella fattispecie sopra indicata. (4-33159)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il
Ministro della giustizia, il Ministro della
sanità, e il Ministro dell'interno, per sapere
— premesso che:

nel comune di Rose (CS), ove risie-
dono circa 4.200 abitanti, esiste una sola
farmacia, da sempre ubicata nel centro
storico;

l'80 per cento della popolazione re-
sidente si trova nel centro storico ed a
monte dello stesso;

il centro storico trovasi ubicato in
zona equidistante e facilmente raggiungi-
bile da tutte le frazioni;

l'amministrazione comunale con atto
n. 63 del 19 aprile 2000, della giunta co-
munale e con atto n. 21/2000 del Consiglio
Comunale ha, unanimemente, deliberato di
opporsi alla richiesta di trasferimento, pre-

sentata all'Asl n. 4 di Cosenza dalla dottoressa Lucnete, relativa all'esercizio farmaceutico sede unica di Rose, dai locali di via Italia a quelli di C. da Petrarò, ciò in considerazione dei gravi disagi che il trasferimento avrebbe comportato per la maggioranza dei cittadini e soprattutto per gli anziani;

con delibera n. 841 dell'8 giugno 2000, il direttore generale dell'Asl n. 4 di Cosenza, ritenuta la fondatezza dell'opposizione proposta dal Consiglio Comunale di Rose, ha respinto la richiesta di autorizzazione al trasferimento della farmacia proposta dalla dottoressa Lucente;

avverso il suddetto atto deliberativo n. 841/2000 del D.G. ASL n. 4, la dottoressa Lucente ha proposto ricorso al Tar con richiesta di sospensiva cautelare degli effetti dell'atto, richiesta rigettata dal Tar Calabria con ordinanza n. 744 del 14 settembre 2000;

a seguito di specifica richiesta inoltrata, per conto della dottoressa Lucente, dall'avvocato Paolini, il Consiglio Comunale con atto n. 63/2000, unanimemente, ha deliberato di non accogliere la richiesta di trasferimento della farmacia in C. da Petrarò con contestuale istituzione di un dispensario farmaceutico stagionale a Rose centro;

nella seduta consiliare del 6 dicembre 2000, il sindaco ha comunicato di essere venuto a conoscenza che in data 28 novembre 2000, il commissario straordinario Asl n. 4 con atto n. 1507 aveva autorizzato il trasferimento della Farmacia senza che fossero intervenuti nuovi fatti; nella stessa seduta con atto n. 69/2000, sempre all'unanimità, il consiglio comunale ha approvato indirizzi di promozione e sviluppo del tessuto commerciale nel centro storico, stabilendo in particolare che l'esercizio farmaceutico dovrà essere ubicato, trattandosi di servizio di pubblica utilità, esclusivamente nell'ambito del centro storico fino a quando il territorio comunale sarà sede di unica farmacia;

il citato atto deliberativo n. 69/2000, in data 7 dicembre 2000, è stato presentato

dal sindaco e da consiglieri comunali al commissario straordinario Asl n. 4, il quale alla presenza di numerosi amministratori e cittadini nel pomeriggio dello stesso giorno ha sottoscritto provvedimento di revoca dell'autorizzazione al trasferimento della farmacia;

nella tarda serata del 7 dicembre 2000, un nutrito gruppo di cittadini si è radunato dinanzi ai locali sede della farmacia in Viale Italia, ove si stavano svolgendo operazioni di trasloco; a seguito dell'intervento della Polizia Municipale e dei Carabinieri della locale stazione, le operazioni di trasloco venivano sospese;

in data 8 dicembre 2000, il vice sindaco si è rivolto ai carabinieri della locale stazione rappresentando lo stato di tensione sociale che l'inizio delle operazioni di trasloco della sera precedente avevano provocato nella cittadinanza;

nelle prime ore del mattino del 9 dicembre 2000, con l'assistenza dei carabinieri, sono iniziate le operazioni di trasloco, in tale data l'esercizio farmaceutico di Viale Italia è rimasto chiuso provocando lo stazionamento di numerosi cittadini bisognosi del prelievo di farmaci, anche urgenti;

il sindaco di Rose al fine di scongiurare l'illegittima apertura che avrebbe causato problemi di ordine pubblico nella giornata di domenica 10 dicembre emanava ordinanza n. 31/2000, con la quale veniva ingiunto alla titolare di astenersi dall'apertura della sede farmaceutica nei locali in C. da Petrarò, in attesa del perfezionamento del provvedimento di revoca dell'azienda sanitaria, e di provvedere all'immediata apertura della sede sita in Viale Italia 28;

nella giornata dell'11 dicembre 2000, la titolare della sede farmaceutica, dottoressa Antonia Lucente, incurante dell'ordinanza sindacale notificatagli e del provvedimento di revoca, emanato dall'AS, anch'esso, nel frattempo, notificato prima che intervenisse l'esecutività dell'atto autorizzatorio precedentemente emanato dalla

stessa AS e nonostante gli inviti delle forze dell'ordine apriva la nuova sede farmaceutica, del tutto abusiva, in C. da Petraro;

in data 19 dicembre 2000, veniva presentato, dalla giunta comunale di Rose, esposto in ordine all'abusivo esercizio di farmacia nel comune di Rose, località Petraro, titolare dottoressa Antonia Lucente, richiesta intervento urgente, presso la procura della Repubblica c/o il tribunale di Cosenza;

in data 19 dicembre 2000, a firma della GM, è stata presentata, all'assessorato regionale alla sanità, istanza di chiusura immediata *ex* articolo 3 comma 2 legge n. 362 del 1991 — farmacia loc. Petraro di Rose (CS), nonchè, richiesta di revoca del decreto PGR n. 2297/87 di assegnazione della titolarità dell'esercizio di farmacia in Rose — centro storico, in Viale Italia, 28, alla dottoressa Lucente;

in data 19 dicembre 2000, è pervenuta al sindaco, da parte dei Nas di Cosenza, « proposta adozione provvedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 123 Tullss e legge regionale n. 18 del 19 aprile 1990 »;

in data 19 dicembre 2000, è pervenuta nota prot. 754 del 19 dicembre 2000, dell'AS, regolarmente notificata alla titolare, invito a « provvedere all'immediata chiusura dell'esercizio attivato in contrada Petraro e al ripristino dell'attività di farmaceutica nel centro storico » ciò in ottemperanza a quanto stabilito con delibera dell'AS n. 1556 del 7 dicembre 2000;

in data 20 dicembre 2000, la titolare continua ad aprire la sede abusiva sita in c. da Petraro ed in mattinata sono intervenute le forze dell'ordine al fine di allontanare i cittadini che, spontaneamente, stazionavano davanti all'esercizio abusivo, consentendo l'ingresso nei locali abusivi degli addetti al servizio farmaceutico di Rose e quindi la vendita abusiva dei farmaci;

le circostanze sopra esposte hanno provocato, oltre a gravi disagi, uno stato di forte tensione sociale nel territorio comu-

nale con assembramenti spontanei di gruppi di cittadini dinanzi alla sede abusiva della farmacia sita in C.da Petraro;

dei fatti esposti sono costantemente informati il prefetto, il procuratore della Repubblica, i carabinieri, l'Asl, n. 4 di Cosenza, l'assessore regionale alla sanità, il presidente della giunta regionale;

a tutt'oggi nessun provvedimento è stato emesso tendente a ripristinare lo stato di legalità significando che da più giorni il paese di Rose è ormai privo, di fatto, di un servizio di pubblica utilità qual'è quello farmaceutico —:

1) quali provvedimenti intendano intraprendere per stabilire le legalità richieste dal consiglio comunale di Rose e dall'intera cittadinanza, condizioni minime di un vivere civile e democratico che dovrebbero essere insiti in un Paese come il nostro, atteso che gli stessi cittadini stanno perdendo ogni fiducia nelle istituzioni in quanto, pare, che non esista una autorità preposta che possa, immediatamente, porre in esecuzione provvedimenti emanati dal sindaco quale ufficiale di governo e dall'azienda sanitaria locale, tendenti a chiudere un esercizio del tutto abusivo e senza autorizzazione alcuna e ripristinare l'immediata apertura della legale sede e quali iniziative si intenda assumere al fine di fronteggiare la situazione di turbamento dell'ordine pubblico che potrebbe sfociare in atti gravi determinati dagli eventi sopra riportati;

2) se vi siano state inadempienze e responsabilità da parte delle autorità competenti per non aver dato seguito ai provvedimenti urgenti sopra menzionati.

(2-02794) « Eduardo Bruno, Grimaldi, Brunetti, Saia ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Collegio dei periti industriali fa parte delle categorie vigilate dal ministero della giustizia ai sensi del decreto legisla-

tivo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382 (norme sui Consigli degli ordini e Collegi e sulle Commissioni centrali professionali);

all'articolo 7 del succitato riferimento normativo si prevede che i consigli provinciali del collegio debbano presentare il bilancio;

al capo II dello stesso non si prevede il medesimo obbligo per i consigli nazionali;

i consigli provinciali e i consigli nazionali sono di enti pubblici non economici e pertanto non esenti dalla presentazione dei bilanci, anche se non soggetti alla revisione della Corte dei conti;

i bilanci dei consigli nazionali sono rilevanti e naturalmente di entità più elevata rispetto a quelli dei consigli provinciali;

per i consigli nazionali del collegio non esiste alcun controllo fiscale né di revisione, fatto che invece avviene per qualsiasi associazione;

ai componenti il consiglio nazionale viene pagato regolarmente il gettone di presenza senza che nessuna legge sembri prevederlo —:

se sia legittimo che il consiglio nazionale di un ente pubblico anche se associazionistico, inserito nell'elenco del Ministero competente, come quello del collegio dei periti industriali, non tenga un bilancio; se i gettoni di presenza ai componenti il consiglio nazionale siano effettivamente previsti e quindi legali ai fini fiscali, quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per promuovere una verifica sul perché i consigli provinciali sono tenuti al bilancio a differenza dei consigli nazionali; per quali ragioni i consigli nazionali determinano la misura del contributo da corrisponderci annualmente dagli iscritti nell'albo per le spese del proprio funzionamento, considerato che è difficile determinare la misura di un contributo in assenza di un proprio bilancio e che è paradossale che i consigli provinciali

approvino i loro bilanci in assemblea nel capitolo di spesa « Contributo al consiglio nazionale » senza che quest'ultimo sia in grado di fornire la benché minima giustificazione. (5-08653)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 21 settembre 2000 veniva presentata dal proponente un'interrogazione parlamentare -5/08229- relativa all'assenza di educatori negli istituti penitenziari di Cremona e Voghera e alle conseguenti ripercussioni sull'effettivo svolgimento dell'attività di osservazione e trattamento;

a tale interrogazione non è stata data alcuna risposta nè vi è stato alcun intervento per porre termine ad una situazione insostenibile che di fatto impedisce la possibilità per i detenuti, anche quando ve ne sono i presupposti, di accedere alle misure alternative al carcere;

in data 22 novembre 2000 le organizzazioni sindacali della casa circondariale di Cremona hanno denunciato — con l'invio anche di una lettera inviata al Prefetto — le problematiche che da anni affliggono la casa circondariale di Cremona e le condizioni lavorative nelle quali la polizia penitenziaria è costretta ad operare;

in particolare, in tale lettera, si lamenta la carenza del personale di polizia penitenziaria — che è chiamato ogni giorno ad espletare otto ore di lavoro, anziché sei — e l'impegno gravoso a cui gli agenti di polizia penitenziaria sono sottoposti, anche per l'insufficiente organizzazione del lavoro e la mancanza di direttive, che lo svolgimento del servizio;

in tale lettera viene anche segnalato il fatto che le competenze economiche spettanti al personale, ad eccezione di quelle mensili, sono elargite con inammissibili ritardi (dai sei ai dodici mesi);

le stesse organizzazioni sindacali denunciano anche le stesse carenze segnalate dai detenuti: la mancanza di figure pro-

fessionali specializzate e di figure stabili di riferimento che possano seguire in maniera costante il percorso trattamentale —:

quali provvedimenti, che sono ormai sempre più urgenti, intenda adottare il Ministro per risolvere le gravi problematiche che affliggono da anni la casa circondariale di Cremona, considerata l'insostenibilità della situazione sia per la popolazione detenuta, che per la polizia penitenziaria. (5-08657)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la privatizzazione dell'azienda Termosud, società che Ansaldo, gruppo Finmeccanica, ha configurato come ramo d'azienda per gestire il settore caldaie, dovrebbe rispettare il protocollo Iri, che prevede tra l'altro lo sviluppo dell'attività industriale e il mantenimento dei livelli occupazionali per almeno tre anni dopo la vendita;

è stato sottoscritto un verbale, il 18 luglio 1998, da tutte le parti interessate, alla presenza del Ministro dell'industria;

la vendita, secondo gli accordi, non può superare il 50 per cento dell'azienda e, in ogni caso, non è obbligatoria se le clausole del protocollo non risultano rispettate;

le operazioni per la privatizzazione sono state avviate in presenza di un'unica proposta di acquisto, da parte della « Sofinter », che sembrerebbe carente sotto il profilo dello sviluppo dell'azienda e del mantenimento dei livelli occupazionali;

nei giorni scorsi i gruppi Marcegaglia e Babcock hanno presentato al ministero dell'industria, a Finmeccanica, Ansaldo energia e all'advisor J.P. Morgan, ulteriori proposte di acquisto per la Termosud di Gioia del Colle e di Legnano;

la proposta del gruppo Mercegaglia potrebbe garantire il rispetto del protocollo nonostante sia arrivata dopo la scadenza dei termini della gara —:

se il Ministro non ritenga opportuno predisporre un'indagine sulle procedure di gara;

quali elementi della proposta « Sofinter » possano assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e lo sviluppo delle attività industriali dell'azienda, così come disposto dal protocollo IRI e dall'accordo del 1998 siglato da tutte le parti interessate;

se non ritenga opportuno, attraverso la riapertura dei termini, permettere che nella vendita della azienda Termosud si giunga ad una effettiva gara tra acquirenti che possa garantire un risultato positivo al processo di privatizzazione.

(2-02793)

« Monaco ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il dottor Antonio Lirosi e l'avvocato Francesco Sanna sono importanti componenti dello *staff* istituzionale del Ministro dell'industria, commercio e artigianato, onorevole Enrico Letta, in qualità, il dottor Lirosi, di capo di gabinetto e, l'avvocato Sanna, il capo della segreteria tecnica e segretario particolare del Ministro, secondo quanto risulta dal sito internet del ministero e dal più recente annuario della Camera (Annuario 2001 della Camera dei deputati);

i due alti dirigenti tuttavia sono stati recentemente nominati membri del consiglio di amministrazione di Finmeccanica (fonte: www.finmeccanica.net);

fessionali specializzate e di figure stabili di riferimento che possano seguire in maniera costante il percorso trattamentale —:

quali provvedimenti, che sono ormai sempre più urgenti, intenda adottare il Ministro per risolvere le gravi problematiche che affliggono da anni la casa circondariale di Cremona, considerata l'insostenibilità della situazione sia per la popolazione detenuta, che per la polizia penitenziaria. (5-08657)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la privatizzazione dell'azienda Termosud, società che Ansaldo, gruppo Finmeccanica, ha configurato come ramo d'azienda per gestire il settore caldaie, dovrebbe rispettare il protocollo Iri, che prevede tra l'altro lo sviluppo dell'attività industriale e il mantenimento dei livelli occupazionali per almeno tre anni dopo la vendita;

è stato sottoscritto un verbale, il 18 luglio 1998, da tutte le parti interessate, alla presenza del Ministro dell'industria;

la vendita, secondo gli accordi, non può superare il 50 per cento dell'azienda e, in ogni caso, non è obbligatoria se le clausole del protocollo non risultano rispettate;

le operazioni per la privatizzazione sono state avviate in presenza di un'unica proposta di acquisto, da parte della « Sofinter », che sembrerebbe carente sotto il profilo dello sviluppo dell'azienda e del mantenimento dei livelli occupazionali;

nei giorni scorsi i gruppi Marcegaglia e Babcock hanno presentato al ministero dell'industria, a Finmeccanica, Ansaldo energia e all'advisor J.P. Morgan, ulteriori proposte di acquisto per la Termosud di Gioia del Colle e di Legnano;

la proposta del gruppo Mercegaglia potrebbe garantire il rispetto del protocollo nonostante sia arrivata dopo la scadenza dei termini della gara —:

se il Ministro non ritenga opportuno predisporre un'indagine sulle procedure di gara;

quali elementi della proposta « Sofinter » possano assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e lo sviluppo delle attività industriali dell'azienda, così come disposto dal protocollo IRI e dall'accordo del 1998 siglato da tutte le parti interessate;

se non ritenga opportuno, attraverso la riapertura dei termini, permettere che nella vendita della azienda Termosud si giunga ad una effettiva gara tra acquirenti che possa garantire un risultato positivo al processo di privatizzazione.

(2-02793)

« Monaco ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il dottor Antonio Lirosi e l'avvocato Francesco Sanna sono importanti componenti dello *staff* istituzionale del Ministro dell'industria, commercio e artigianato, onorevole Enrico Letta, in qualità, il dottor Lirosi, di capo di gabinetto e, l'avvocato Sanna, il capo della segreteria tecnica e segretario particolare del Ministro, secondo quanto risulta dal sito internet del ministero e dal più recente annuario della Camera (Annuario 2001 della Camera dei deputati);

i due alti dirigenti tuttavia sono stati recentemente nominati membri del consiglio di amministrazione di Finmeccanica (fonte: www.finmeccanica.net);

Finmeccanica è il più grande gruppo italiano, con un fatturato di circa 12 mila miliardi di lire e più di 43 mila occupati, nel settore della progettazione di aerei, elicotteri, satelliti, sistemi missilistici, radar, generatori, treni e *information technology* e si annovera tra i più grandi gruppi internazionali che operano in questi settori;

il contemporaneo svolgimento di delicatissime funzioni istituzionali nell'ambito del ministero dell'industria e di funzioni manageriali nell'ambito di un gruppo industriale di tale rilievo nel contesto economico italiano ed internazionale configurano un gravissimo conflitto di interessi che si estende dalla persona dei due dirigenti fino alla responsabilità del ministro;

le eventuali dimissioni dall'incarico istituzionale, che al momento non risultano né dal sito internet del ministero dell'industria né, per quanto almeno concerne il dottor Lirosi, da una verifica telefonica presso la segreteria del ministro stesso effettuata in data odierna, non diminuirebbero la gravità di questo episodio di lottizzazione, che è tale da minare alla base i principi di imparzialità che regolano l'azione dei pubblici poteri e da condizionare pesantemente i meccanismi di mercato —

se non ritenga del tutto scorretto e inaccettabile che, da parte di due alti dirigenti di un ministero, vengano svolte di attività incompatibili con le loro responsabilità istituzionali;

come intenda attivarsi a fronte a un così grave episodio di lottizzazione per impedire che, approfittando del ruolo svolto nell'ambito dei ministeri, non vengano svolte attività che compromettono la imparzialità e trasparenza delle funzioni di cui sono investiti, e, considerando il settore di competenza del dicastero in questione, che cosa sarà fatto per evitare una situazione di incompatibilità tale da condizionare il funzionamento dei meccanismi di mercato e della libera concorrenza.

(2-02795)

« Taradash ».

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SCARPA BONAZZA BUORA e PEZ-
ZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ammonta indicativamente a venticinquemila unità la quota di immigrati ipotizzata per il Veneto;

non risulta chiaro in base a quali dati e valutazioni tale cifra sia stata definita nel quadro della determinazione delle quote;

le regioni, in tale fase, chiedono con forza di poter esprimere (in stretta collaborazione con lo Stato, i comuni, le associazioni di categoria) un consenso preventivo sulla questione dal momento che hanno una conoscenza diretta e specifica dei problemi connessi e debbono, oltretutto, farsi carico dell'accoglienza degli immigrati;

non è chiaro dove le venticinquemila persone destinate al Veneto possano alloggiare, in quali aziende dovrebbero lavorare, quali sono le loro eventuali specializzazioni, quali selezioni o controlli siano stati effettuati al fine di valutare se gli immigrati siano onesti cittadini desiderosi di lavorare in un regolare quadro di diritti e doveri e non soggetti pericolosi;

quello della sicurezza, ancorché al primo posto tra le richieste dei cittadini, è un problema talmente delicato e complesso che una politica di immigrazione effettuata in maniera trasandata o, come è stato efficacemente detto: « a casaccio », lo metterebbe ancora di più in pericolo spingendolo verso una drammatica condizione di irreversibilità —:

se non ritenga indispensabile chiarire:

a) con precisione e rapidità i criteri e le modalità dell'operazione di determinazione delle quote (in particolare relativamente alla congruità del numero di im-

Finmeccanica è il più grande gruppo italiano, con un fatturato di circa 12 mila miliardi di lire e più di 43 mila occupati, nel settore della progettazione di aerei, elicotteri, satelliti, sistemi missilistici, radar, generatori, treni e *information technology* e si annovera tra i più grandi gruppi internazionali che operano in questi settori;

il contemporaneo svolgimento di delicatissime funzioni istituzionali nell'ambito del ministero dell'industria e di funzioni manageriali nell'ambito di un gruppo industriale di tale rilievo nel contesto economico italiano ed internazionale configurano un gravissimo conflitto di interessi che si estende dalla persona dei due dirigenti fino alla responsabilità del ministro;

le eventuali dimissioni dall'incarico istituzionale, che al momento non risultano né dal sito internet del ministero dell'industria né, per quanto almeno concerne il dottor Lirosi, da una verifica telefonica presso la segreteria del ministro stesso effettuata in data odierna, non diminuirebbero la gravità di questo episodio di lottizzazione, che è tale da minare alla base i principi di imparzialità che regolano l'azione dei pubblici poteri e da condizionare pesantemente i meccanismi di mercato —

se non ritenga del tutto scorretto e inaccettabile che, da parte di due alti dirigenti di un ministero, vengano svolte di attività incompatibili con le loro responsabilità istituzionali;

come intenda attivarsi a fronte a un così grave episodio di lottizzazione per impedire che, approfittando del ruolo svolto nell'ambito dei ministeri, non vengano svolte attività che compromettono la imparzialità e trasparenza delle funzioni di cui sono investiti, e, considerando il settore di competenza del dicastero in questione, che cosa sarà fatto per evitare una situazione di incompatibilità tale da condizionare il funzionamento dei meccanismi di mercato e della libera concorrenza.

(2-02795)

« Taradash ».

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SCARPA BONAZZA BUORA e PEZ-
ZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ammonta indicativamente a venticinquemila unità la quota di immigrati ipotizzata per il Veneto;

non risulta chiaro in base a quali dati e valutazioni tale cifra sia stata definita nel quadro della determinazione delle quote;

le regioni, in tale fase, chiedono con forza di poter esprimere (in stretta collaborazione con lo Stato, i comuni, le associazioni di categoria) un consenso preventivo sulla questione dal momento che hanno una conoscenza diretta e specifica dei problemi connessi e debbono, oltretutto, farsi carico dell'accoglienza degli immigrati;

non è chiaro dove le venticinquemila persone destinate al Veneto possano alloggiare, in quali aziende dovrebbero lavorare, quali sono le loro eventuali specializzazioni, quali selezioni o controlli siano stati effettuati al fine di valutare se gli immigrati siano onesti cittadini desiderosi di lavorare in un regolare quadro di diritti e doveri e non soggetti pericolosi;

quello della sicurezza, ancorché al primo posto tra le richieste dei cittadini, è un problema talmente delicato e complesso che una politica di immigrazione effettuata in maniera trasandata o, come è stato efficacemente detto: « a casaccio », lo metterebbe ancora di più in pericolo spingendolo verso una drammatica condizione di irreversibilità —:

se non ritenga indispensabile chiarire:

a) con precisione e rapidità i criteri e le modalità dell'operazione di determinazione delle quote (in particolare relativamente alla congruità del numero di im-

migrati rispetto alle effettive richieste delle aziende ed alle relative questioni di sicurezza che, in un quadro di allarme e di fortissima preoccupazione — determinati da fatti e pericoli reali quotidianamente verificabili — appaiono prioritarie rispetto alla esigenza di contrastare e ridurre il fenomeno della criminalità, altrimenti destinato a divenire irreversibile);

b) quali contatti siano stati avviati con le regioni che, nella questione, debbono avere un ruolo fondamentale e determinante. (3-06717)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COVRE e MICHIELON. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

attualmente la divisione aerea della polizia di Stato è composto da 11 reparti, distribuiti nelle città di Pratica di Mare (Roma), Milano (Milano/Malpensa), Bologna, Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Abbasanta (Oristano), Firenze, Bari, Venezia e Pescara;

in data 18 marzo 1987 nasce il 10° reparto volo di Venezia con l'intento di sopperire alle esigenze operative connesse allo svolgimento del vertice economico dei paesi più industrializzati e dal maggio dello stesso anno opera con giurisdizione nel triveneto per tutti i compiti di polizia;

dalla data della sua costituzione ad oggi il suddetto reparto volo ha avuto pochissimi aeromobili; fino al 1995 disponeva di un solo elicottero, dal 1995 al 1996 di due e da allora di tre elicotteri di tipo AB 206;

purtroppo, per problemi di manutenzione ordinaria dovuta al fatto che i suddetti mezzi sono obsoleti, spesso al reparto è efficiente un solo elicottero, quando addirittura nessuno come è accaduto di recente per ben 3 settimane;

tra i diversi motivi della scarsità di mezzi incidono, particolarmente, l'insufficienza di aeromobili del servizio aereo

della polizia di Stato e la non realizzazione della caserma con annesso *hangar* per gli aeromobili; logisticamente, infatti, il personale addetto è alloggiato dal 1987 in *containers* e moduli abitativi della protezione civile, mentre gli elicotteri hangarati sono siti presso la guardia di finanza;

tale situazione incide inevitabilmente in maniera negativa sulla capacità operative e sulla concreta possibilità di poter produrre prevenzione e sicurezza nella rispettiva zona di giurisdizione (Triveneto) garantendo appena la provincia di Venezia, nonostante l'area si sia caratterizzata negli ultimi anni da una crescita esponenziale di micro e macro criminalità, immigrazione clandestina;

dopo finalmente 14 anni, a far data dal 2001, dovrebbe essere operativa la caserma, dando così dignità di sede a 60 persone, senza tuttavia prevedere un aumento dei mezzi a disposizione;

l'aggiunta, invece, anche di un solo elicottero della cosiddetta ultima generazione porterebbe ad incrementare l'attività di volo quotidiana, oggi limitata ad un'ora soltanto, a quatt'ore, il che significherebbe accrescere la capacità operativa di produrre sicurezza nel Veneto, visto che l'elicottero è il mezzo più veloce in un raggio di 300 chilometri;

difatti la capacità notturna di questi elicotteri ed il loro impiego in questa fascia di orario, ritenuta la più pericolosa per furti in abitazioni ed altro, unita all'impiego nella fascia mattutina 11,30/13,30 e pomeridiana 14,30/15,30, corrispondenti alla più alta possibilità di rapine in banca, comporterebbe anche l'importante risultato di prevenzione —:

se sia intenzione del Governo risolvere l'annosa questione della scarsità di mezzi del 10° reparto volo della polizia di Stato di Venezia/Tessera ed entro quali tempi;

se il Governo non ritenga opportuno, e quanto mai urgente, procedere alla sostituzione degli aeromobili obsoleti, considerato che un elicottero dell'ultima gene-

razione deve fermarsi dopo 50 ore di volo per mezza giornata, così fino alle 400 ore di volo dove si fermerà per 4 giorni, mentre un elicottero attualmente adoperato dal 10° reparto volo si ferma ogni 25 ore di volo per 3 giorni e, giunto alle 100 ore di volo, per almeno 9 giorni;

di quanti aeromobili sono dotati ciascuno degli altri dieci reparti componenti la divisione aerea della polizia di Stato e in quali dei suddetti reparti sono già in forza elicotteri cosiddetti dell'ultima generazione. (5-08655)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Prato Maurizio Castagna dipendente del II ufficio delle entrate presso il Ministero delle finanze in Prato sarà sottoposto dallo stesso Ente a contestazione di addebito disciplinare in quanto, nelle vesti di consigliere comunale e nel pieno adempimento di elementari diritti costituzionali, ha espresso, anche tramite la stampa rilievi critici in merito al ruolo e al funzionamento degli uffici delle entrate in Prato, unicamente al fine di assegnare alla cittadinanza un servizio più efficiente;

tali affermazioni non possono essere giudicate travalicanti il ruolo di consigliere comunale, bensì parte integrante dell'espletamento del mandato elettivo, né possono produrre alcun tipo di lesione dell'immagine e del prestigio dell'amministrazione trattandosi invece di espressioni esclusivamente finalizzate al buon andamento della pubblica amministrazione —:

quali iniziative si intenda assumere nei confronti del dipartimento delle entrate-direzione generale per la Toscana che con protocollo n. 82130 ha inteso contestare addebito disciplinare a un consigliere comunale nell'espletamento dei suoi diritti;

come si intenda assicurare ai consiglieri comunali sia pubblici che privato che dipendenti il rigoroso rispetto dei loro diritti recentemente inseriti all'interno del testo unico in materia di enti locali.

(4-33161)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha recentemente investito il Piemonte ha provocato gravi e diffusi danni anche in provincia di Novara e in particolare, ma non solo, nei comuni di Lesa, Meina, Arona, Dormelletto e Castelletto, limitrofi al lago Maggiore: intere zone sono state allagate, gli abitanti hanno trovato difficoltà a rientrare nelle proprie abitazioni, sono state interrotte le attività produttive e commerciali; in tutto il territorio provinciale si sono avuti dissesti alle infrastrutture pubbliche ed ai beni privati;

solo fortunate circostanze hanno impedito che le esondazioni del fiume Sesia e dei torrenti minori Agogna e Terdoppio assumessero aspetti catastrofici anche con possibilità di perdite di vite umane;

occorre che vengano al più presto attivati gli interventi necessari al ripristino delle opere pubbliche e private, al risarcimento dei danni ed alle operazioni di pulizia e smaltimento dei rifiuti nonché di bonifica delle zone allagate;

sul territorio, nonostante il ripetersi ad intervalli sempre più brevi di eventi calamitosi, non esiste ancora un'efficiente organizzazione di protezione civile;

solo il meritorio impegno dei comuni e delle associazioni di volontariato ha impedito il verificarsi di ancor maggiori danni ed ha potuto assicurare soccorso alle popolazioni colpite;

si rende necessario attivare al più presto una rete localmente organizzata di coordinamento della protezione civile e predisporre sul territorio i necessari presidi dei mezzi necessari all'intervento;

per il lago Maggiore è necessario installare una rete di monitoraggio pluviometrico che consenta di prevedere con anticipo le escursioni dei livelli idrici;

su fiumi e torrenti, e particolarmente sulla rete idrografica minore, è assolutamente necessario che, oltre alle opere di regimazione, venga attuata una costante manutenzione ed in particolare si provveda alla pulizia ed al riequilibrio degli alvei da troppo tempo trascurati;

tali compiti devono essere affidati, unitamente alle necessarie risorse, a regioni, province e comuni, ciascuno nel proprio ambito territoriale —:

se non ritenga urgente l'approvazione di una legge che, oltre a stanziare i necessari finanziamenti, snellisca le procedure burocratiche affinché i danni siano tempestivamente riparati e risarciti e non si ripetano gli scandalosi ritardi verificatisi in analoghe occasioni. (4-33162)

EVANGELISTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche mese si registra a Carrara il ripetersi di preoccupanti e strani episodi, che vanno dal ferimento di un transessuale sul viale a Mare all'esplosione di colpi di arma da fuoco contro vetrine e passanti nel centro città;

tali episodi sono iniziati la notte del 17 ottobre 2000, quando un colpo di pistola sparato contro la vetrina di un'impresa di onoranze funebri ha fatto pensare ad un qualche tentativo di estorsione;

si è aperta una lunga ed impressionante serie di sparatorie notturne che si sono verificate in tutto il territorio comunale. I bersagli sono diversi: vetrine di esercizi commerciali, automobili, animali e addirittura persone;

dalle cronache locali si apprende tuttavia che le indagini si presentano complesse e che le sparatorie non sembrano avere la stessa matrice. Sono infatti diverse le armi utilizzate e le modalità di esecu-

zione, nonché il luogo in cui gli spari si verificano; alcuni avvengono in centro città, altri nelle zone periferiche;

l'ultimo episodio in ordine cronologico il ventiseiesimo, si è verificato nella notte di lunedì 11 dicembre quando un colpo di pistola è stato mirato contro una pizzeria in località San Martino, fortunatamente vuota nell'occasione;

gli episodi riscontrati, come è facile immaginare, generano un diffuso senso di insicurezza e di comprensibile inquietudine tra la popolazione locale —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti e, nel caso, quali indicazioni siano state date alle forze dell'ordine e quali iniziative siano state assunte per arginare i fenomeni descritti e cercare di garantire maggiore tranquillità e sicurezza alla popolazione di Carrara.

(4-33164)

FONTANINI, BOSCO e PITTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

attraverso la frontiera italo-slovena quasi quotidianamente entrano cittadini extracomunitari privi di autorizzazione;

una buona parte di questi clandestini è composta da minorenni che dichiarano di essersi introdotti nel territorio italiano privi di documenti e senza l'accompagnamento dei genitori;

ultimamente il fenomeno è in forte espansione e si presume che ci sia una vera e propria organizzazione che spinge questi clandestini a raggiungere quelle città in cui avranno sicuramente accoglienza, vitto e alloggio garantiti;

il comune di Udine è obbligato ad assicurare ospitalità a questi minorenni clandestini con un significativo esborso finanziario —:

quali provvedimenti siano stati assunti per arginare questo fenomeno di baby-clandestini;

se non ritenga opportuno stanziare fondi a favore della Questura dove è alta la presenza di minori clandestini, per sostenere le spese di vitto e alloggio;

quali siano le azioni sinora intraprese per riconsegnare questi ragazzini alle rispettive famiglie, coinvolgendo le ambasciate di Albania e Romania, stati da cui provengono la maggioranza di questi clandestini. (4-33166)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il rimpatrio forzato degli immigrati clandestini sta creando notevoli problemi per la sicurezza dei voli in partenza da Fiumicino; di recente, anche il comandante di un aereo delle linee tunisine ha rifiutato di accettarne trentuno a bordo, ritenendo insufficienti i servizi di scorta. La denuncia è del Sap, sindacato autonomo di polizia, che ricorda il precedente di un aereo di linea francese e, soprattutto, si fa interprete delle preoccupazioni del personale addetto a questo delicato servizio e dei rischi per i viaggiatori;

risulta all'interrogante che, quando in tale circostanza un ispettore con l'incarico di capo scorta ha rappresentato i pericoli insiti nel servizio chiedendo il rispetto delle norme e delle direttive che regolano la sicurezza dei voli, è stato punito —:

se non ritenga necessario rafforzare notevolmente il personale addetto alla sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, attualmente operato più che mai dalle incombenze relative alle procedure di espulsione degli extracomunitari clandestini. (4-33167)

VALPIANA e BONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le preventive proteste dei cittadini e delle forze politiche democratiche, a Verona sabato 16 dicembre si è tenuto presso l'Estravagario Teatro Tenda nell'area degli ex Magazzini Generali, con

il patrocinio delle amministrazioni comunale e provinciale di Verona, un concerto con la partecipazione, tra gli altri, dei gruppi musicali « Ultima Thule » (svedesi), « Front 82 » (di Treviso), « Condamned 84 » (londinesi);

i testi delle canzoni di questi gruppi, che si autodefiniscono « nazirock », sono ispirati al nazismo, alla xenofobia, con istigazioni all'odio razziale e alla violenza: « Stringi le tue pistole, non mollare mai, non cedere a causa delle mode, sii leale con i camerati e con gli strumenti che usi » (Condamned 84), mentre nel video clip degli « Ultima Thule » il gruppo intona ripetutamente, assieme ai sostenitori, il saluto nazista « Sieg Heil »;

al concerto sono affluite circa 500 persone: neo nazisti da tutto il nord Italia, naziskin dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera, il Veneto Front Skinheads al gran completo (con il leader Piero Puschivo), gli aderenti veronesi a Forza Nuova;

risulta agli interroganti che durante il concerto i musicisti suonassero abbigliati con magliette bianche disegnate con croci celtiche rosse, che il pubblico nella maggior parte indossasse indumenti con scritte quali « White Power » e croci celtiche e ripetesse i ritornelli a braccio teso nel saluto romano e con grida quali « Sangue e onore » (motto della Waffen SS);

è noto inoltre agli interroganti che il concerto, rivelatosi in realtà un raduno neonazista internazionale, sarebbe stato promosso dal comune di Verona, come avrebbe affermato l'Assessore alle Politiche giovanili Mariotti (AN): « nell'ambito di una serie di iniziative per proporre ai giovani occasioni di incontro all'insegna della musica »;

gli interroganti sono informati inoltre del fatto che alla serata che sarebbe stata considerata dall'assessorato un'occasione a livello internazionale per la socializzazione dei giovani attraverso la musica, non fosse presente alcun giovane non accomunato da ideologie di estrema destra, tanto che due

ragazzi appartenenti ai Giovani Comunisti, arrivati nella zona antistante al palco, si sarebbero resi conto di essere scortati da tre agenti, mentre un maresciallo dei Carabinieri avrebbe loro vivacemente impedito di utilizzare la macchina fotografica per documentare quello che accadeva (chiedendo loro, non si sa perché, i documenti): in poche parole, i non nazisti presenti a un concerto patrocinato dalle amministrazioni locali veronesi, sarebbero stati considerati persone a rischio;

risulta agli interroganti che da alcuni mesi il sito Internet www.perimetro.com pubblicizzasse questo concerto come organizzato dalla « Tuono record », casa discografica fondata da Pietro Puschiavo (fondatore e leader del Fronte Veneto Skinhead) con biglietto di ingresso di lire 30-40 mila;

risulta agli interroganti che lo stesso Puschiavo, presente al concerto, si vantasse di esserne l'organizzatore e di aver chiamato un gruppo da Londra per dare a Verona un'occasione internazionale;

è noto anche agli interroganti che il concerto, per la cui organizzazione, sempre secondo l'assessore Mariotti, il comune si sarebbe rivolto all'associazione ASI-Ciao, si sarebbe svolto poi ad ingresso gratuito;

gli interroganti sono informati anche del fatto che nel mese di novembre 2000 gli stessi amministratori avrebbero patrocinato un concerto del gruppo veronese « Gesta Bellica », i cui quattro componenti sono tra gli accusati nel processo del Veneto Front che si sta svolgendo a Verona (tra le accuse anche l'utilizzo della musica come mezzo di istigazione all'odio razziale);

l'assessore Mariotti, l'Assessore provinciale alla cultura Adimaro Moretti degli Adimari (AN) e lo stesso Sindaco del Comune di Verona, intervistati dal quotidiano locale « L'Arena » in merito al patrocinio concesso a queste manifestazioni, hanno dichiarato di essere assolutamente all'oscuro dei reali contenuti e della natura dei gruppi musicali che, con il loro patro-

cinio, hanno di fatto sostenuto e sponsorizzato anche economicamente (si parla di circa 30 milioni di contributo) —:

quale valutazione dia dei patrocini concessi dal comune e dalla provincia di Verona ad una manifestazione rivelatasi (e di fatto annunciata come tale) un meeting neonazista internazionale;

se e come intenda attivarsi per impedire che nel futuro gruppi musicali che si ispirano direttamente alla cultura fascista e nazista, sia italiani che stranieri, possano tenere i loro concerti nel nostro Paese, visto che testi e coreografia cozzano contro i nostri principi costituzionali;

se non ritenga che le forze dell'ordine presenti e che hanno svolto soprattutto funzioni di « cordone » tra questa iniziativa musicale e un'altra che si teneva in un'area confinante, avrebbero dovuto far rispettare la Costituzione che vieta le manifestazioni di apologia del fascismo e l'istigazione all'odio razziale;

se intenda intervenire per censurare la decisione del Comune e della Provincia di Verona;

quale giudizio dia di pubblici amministratori che patrocinano iniziative di cui sostengono di ignorare i contenuti;

chi sia e a chi appartenga l'associazione ASI-Ciao e in quale modo in questa occasione abbia svolto il ruolo di tramite tra la Tuono record e il Comune di Verona;

quali siano stati i contributi pubblici per la sponsorizzazione di questo evento da parte del Comune e della Provincia di Verona e quali voci di spesa siano andate a coprire;

se non ritenga che il patrocinio concesso dalle istituzioni veronesi si possa configurare come finanziamento indiretto ed occulto ai gruppi neonazisti, in particolare al Veneto Front Skinhead impegnato in questo periodo in un processo a suo carico;

se intenda farsi protagonista di una forte iniziativa per fermare l'offensiva xe-

nofoba, razzista, neonazista purtroppo molto presente attualmente nel nostro Paese come in tutta Europa. (4-33195)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione clandestina appare molto rilevante;

gli extracomunitari sono talora protagonisti di episodi di violenza —:

quali iniziative intenda adottare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini e rendere più vivibili le città italiane. (4-33199)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'alluvione del 14-15-16 ottobre 2000 ha colpito pesantemente l'area del Canavese. Molte aziende sono state danneggiate, per lo più di piccole dimensioni. L'Associazione industriali del Canavese riferisce che hanno segnalato alla stessa danni diretti 29 imprese industriali; i danni di fermo produzione per i due giorni di lunedì e martedì hanno riguardato l'80 per cento delle 350 imprese associate;

il totale di danni diretti segnalati è di oltre 25 miliardi; in particolare si registrano 4 aziende industriali con danni di importo molto rilevante (oltre 2 miliardi);

vi sono poi 6 aziende con danni tra i 500 milioni ed i due miliardi. Le aziende danneggiate sono per lo più di piccole e

medie dimensioni; si registrano anche aziende appartenenti a grandi gruppi, in particolare quelle situate in via Jervis ad Ivrea. Le altre imprese hanno danni minori, ma che in proporzione al fatturato, possono anche essere considerati rilevanti;

frattanto, nelle more dell'approvazione delle misure di sostegno, le imprese hanno dovuto indebitarsi con il sistema bancario;

le imprese ritengono del tutto insoddisfacenti gli importi per i rimborsi;

inoltre il riconoscimento del danno non si estende al mancato fatturato, il cosiddetto « lucro cessante »;

quanto alla sospensione dei pagamenti fiscali, risulta inadeguato il provvedimento con cui il Ministero delle finanze ha limitato la sospensione dei pagamenti fiscali al 16 dicembre 2000 e cioè ben un anno di anticipo perché ci sono imprese alluvionate che ora non hanno i mezzi finanziari per pagare le imposte, perché li hanno utilizzati tutti per riattivare le aziende;

per tutte le imprese del Canavese si presenta poi il problema dei collegamenti e della viabilità, il cosiddetto « danno indiretto » che crea ritardi e nuovi costi: basti pensare all'autostrada Torino-Ivrea, ripristinata solo a metà dicembre ed ancora in modo provvisorio come quella per Milano e soprattutto alla Statale Pedemontana: molte aziende hanno calcolato che occorrono ormai due ore per un trasporto da Torino ad un comune dell'Eporediese o da Torino verso l'alto Canavese con conseguenze su costi e competitività facilmente immaginabili. Molte altre strade canavesane minori, poi, non sono praticabili o lo sono con estrema difficoltà —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda attuare in merito alla situazione sopra descritta delle imprese canavesane, che rischia di affossare definitivamente il Canavese, proprio ora che — dopo anni di crisi gravissima — si stava cominciando a risollevare.

(2-02790)

« Borghesio ».

nofoba, razzista, neonazista purtroppo molto presente attualmente nel nostro Paese come in tutta Europa. (4-33195)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione clandestina appare molto rilevante;

gli extracomunitari sono talora protagonisti di episodi di violenza —:

quali iniziative intenda adottare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini e rendere più vivibili le città italiane. (4-33199)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'alluvione del 14-15-16 ottobre 2000 ha colpito pesantemente l'area del Canavese. Molte aziende sono state danneggiate, per lo più di piccole dimensioni. L'Associazione industriali del Canavese riferisce che hanno segnalato alla stessa danni diretti 29 imprese industriali; i danni di fermo produzione per i due giorni di lunedì e martedì hanno riguardato l'80 per cento delle 350 imprese associate;

il totale di danni diretti segnalati è di oltre 25 miliardi; in particolare si registrano 4 aziende industriali con danni di importo molto rilevante (oltre 2 miliardi);

vi sono poi 6 aziende con danni tra i 500 milioni ed i due miliardi. Le aziende danneggiate sono per lo più di piccole e

medie dimensioni; si registrano anche aziende appartenenti a grandi gruppi, in particolare quelle situate in via Jervis ad Ivrea. Le altre imprese hanno danni minori, ma che in proporzione al fatturato, possono anche essere considerati rilevanti;

frattanto, nelle more dell'approvazione delle misure di sostegno, le imprese hanno dovuto indebitarsi con il sistema bancario;

le imprese ritengono del tutto insoddisfacenti gli importi per i rimborsi;

inoltre il riconoscimento del danno non si estende al mancato fatturato, il cosiddetto « lucro cessante »;

quanto alla sospensione dei pagamenti fiscali, risulta inadeguato il provvedimento con cui il Ministero delle finanze ha limitato la sospensione dei pagamenti fiscali al 16 dicembre 2000 e cioè ben un anno di anticipo perché ci sono imprese alluvionate che ora non hanno i mezzi finanziari per pagare le imposte, perché li hanno utilizzati tutti per riattivare le aziende;

per tutte le imprese del Canavese si presenta poi il problema dei collegamenti e della viabilità, il cosiddetto « danno indiretto » che crea ritardi e nuovi costi: basti pensare all'autostrada Torino-Ivrea, ripristinata solo a metà dicembre ed ancora in modo provvisorio come quella per Milano e soprattutto alla Statale Pedemontana: molte aziende hanno calcolato che occorrono ormai due ore per un trasporto da Torino ad un comune dell'Eporediese o da Torino verso l'alto Canavese con conseguenze su costi e competitività facilmente immaginabili. Molte altre strade canavesane minori, poi, non sono praticabili o lo sono con estrema difficoltà —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda attuare in merito alla situazione sopra descritta delle imprese canavesane, che rischia di affossare definitivamente il Canavese, proprio ora che — dopo anni di crisi gravissima — si stava cominciando a risollevarsi.

(2-02790)

« Borghesio ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Perosa Canavese e San Martino Canavese, hanno indirizzato al Magistrato del Po e all'autorità del bacino del Po una richiesta di sopralluogo per i danni causati dalle precipitazioni atmosferiche in data 7-8 ottobre 2000;

in essa i sindaci pro-tempore dei comuni di Perosa Canavese e San Martino Canavese, hanno richiesto un sopralluogo da parte dei tecnici per verificare le situazioni create a seguito delle abbondanti precipitazioni atmosferiche, in modo da stabilire se è necessario intervenire urgentemente;

nella fattispecie hanno segnalato due situazioni, una sul territorio di Perosa Canavese e un'altra sul territorio di San Martino Canavese, frazione Pranzalito: territorio di Perosa Canavese: la segnalazione dell'evento erosivo è scaturita da un privato di Perosa Canavese che confina con il suolo demaniale ove scorre il torrente Chiusella. Infatti il torrente ha eroso buona parte del terreno agricolo arrecando danni al coltivatore. Il fenomeno, oltre che danneggiare i territori, è indice di pericolosità, in quanto il torrente Chiusella può deviare dal percorso originale, allagando una zona estesa del territorio comunale di Perosa Canavese, con conseguenze che provocherebbero danni ingenti all'agricoltura; territorio di San Martino Canavese: su tale territorio si verifica un'analogha situazione, dove il torrente Chiusella ha eroso una zona spondale, espandendo il proprio alveo fuori dal normale scorrimento;

con il susseguirsi delle abbondanti precipitazioni, il torrente può deviare dal percorso originale, allagando una zona estesa del territorio comunale di San Martino, con conseguenze simili a quanto già esposto —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito a quanto sopra esposto. (4-33160)

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i delimitatori di corsia, denominati più comunemente cordoli, di all'articolo 178 del decreto del Presidente della Repubblica n.495 del 1992 (Regolamento nuovo codice della strada), sono quegli elementi in rilievo in materiale plastico o gomma, atti a delimitare fisicamente le corsie stradali in cui il traffico è consentito solo a determinate categorie di veicoli, quali bus, taxi, biciclette e così via;

con parere n. 191 della V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in data 27 settembre 1996, vennero stabiliti sia nuovi requisiti costruttivi, che caratteristiche tecniche dei cordoli, da integrare alle precedenti prescrizioni con apposito disciplinare tecnico, soprattutto alla luce dei numerosi, gravi incidenti per moto e ciclomotori, alcuni dei quali anche mortali;

tutti i produttori di cordoli, ai fini dell'omologazione, avrebbero dovuto adeguare la produzione ai nuovi requisiti di cui al sopracitato parere n. 191 del 1996;

l'ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale già in adeguamento al sopracitato parere del luglio del '99 si era espresso sull'opportunità di emanare un disciplinare tecnico e di prevedere nell'ambito dello stesso provvedimento il riesame delle omologazioni rilasciate in data antecedente al nuovo codice della strada del 1992 e al parere in argomento per l'adeguamento da parte degli enti proprietari di strade dei dispositivi già installati alle nuove normative —:

perché a tutt'oggi non sia stato ancora aggiornato il disciplinare tecnico indicato in premessa;

se sia a conoscenza che sul mercato vengono ancora oggi installati cordoli rispondenti ai requisiti precedenti all'emanazione del parere n. 191 del 1996, rispondenti a soluzioni tecniche più vecchie e certamente anche meno sicure;

se sia al corrente che gli enti locali, tra i quali anche il comune di Roma, citato altresì in precedenti interrogazioni parlamentari di pari argomento, continuano a disattendere le più recenti indicazioni concernenti i più aggiornati requisiti di sicurezza dei cordoli, lasciando pertanto la scelta dei cordoli medesimi alle ditte aggiudicatarie. (4-33177)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

secondo il nuovo Piano regolatore generale, approvato dal consiglio comunale di Eboli (Salerno), è *in itinere* lo spostamento dell'attuale svincolo autostradale, ubicato in località San Giovanni, nei pressi della contrada di Serracapilli;

l'ipotesi non sarebbe motivata da sufficienti ragioni atte a giustificare un trasferimento che andrebbe a penalizzare, tra l'altro, un'utenza che opera da anni nella zona dove attualmente è situato lo svincolo;

le recenti opere di ristrutturazione sulla Salerno-Reggio Calabria, non sembrano legittimare uno spostamento così radicale;

l'attuale area di svincolo sembra essere la più idonea per lo smistamento del traffico in entrata ed uscita, visti anche i lavori di ampliamento di una bretella, a ridosso dell'incrocio autostradale, in via di ultimazione —:

se l'Anas abbia ricevuto incarico dal comune di Eboli di redigere un progetto che preveda il trasferimento dello svincolo autostradale di Eboli dalla località San Giovanni al rione Serracapilli;

se, in caso contrario, il Governo ritenga accogliere le istanze degli operatori e di gran parte della popolazione, tese a garantire la sussistenza dell'incrocio descritto nell'attuale area di pertinenza, non essendoci, anche a detta di tecnici interpellati dallo scrivente, motivazioni sufficienti che legittimino il trasferimento. (4-33192)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia Information Technology è una delle sei unità di affari di Telecom Italia e nasce per aggregazione, in un unico compatto di tutte le attività informatiche del Gruppo Telecom;

in esso confluiscono le aziende del gruppo Finsiel, Telesoft, Sodalìa, e la funzione informatica di Telecom Italia quindi all'incirca 44 aziende, più di 12.000 dipendenti, 4.300 miliardi di ricavi;

lo scopo era quello di dare vita ad un sistema industriale integrato, che, valorizzandone le potenzialità, fornisse un rilevante supporto tecnologico allo sviluppo del sistema paese;

in realtà, sembrerebbe che il comparto informatica di Telecom Italia rischi di essere smantellato in seguito alle operazioni di scomposizioni e ricomposizioni aziendali, di spostamenti di quote societarie e cambiamenti di ragione sociale come se fosse stato solo costituito un contenitore che consenta alla Telecom di razionalizzare i settori immediatamente utili e di tenere insieme il mosaico fino al momento della vendita all'asta;

il piano industriale utilizzato sembra non rappresentare una serie di strategie di investimento e di integrazione per il comparto, ma piuttosto una sommatoria di operazioni parziali con il risultato di una frammentazione dei processi industriali che si riflette anche sul tavolo sindacale dilazionando il confronto sul piano industriale nel suo complesso, procedendo per singole informative sulle diverse aree del comparto e impedendo di fatto la piena visibilità delle operazioni che si intendono

se sia al corrente che gli enti locali, tra i quali anche il comune di Roma, citato altresì in precedenti interrogazioni parlamentari di pari argomento, continuano a disattendere le più recenti indicazioni concernenti i più aggiornati requisiti di sicurezza dei cordoli, lasciando pertanto la scelta dei cordoli medesimi alle ditte aggiudicatrici. (4-33177)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

secondo il nuovo Piano regolatore generale, approvato dal consiglio comunale di Eboli (Salerno), è *in itinere* lo spostamento dell'attuale svincolo autostradale, ubicato in località San Giovanni, nei pressi della contrada di Serracapilli;

l'ipotesi non sarebbe motivata da sufficienti ragioni atte a giustificare un trasferimento che andrebbe a penalizzare, tra l'altro, un'utenza che opera da anni nella zona dove attualmente è situato lo svincolo;

le recenti opere di ristrutturazione sulla Salerno-Reggio Calabria, non sembrano legittimare uno spostamento così radicale;

l'attuale area di svincolo sembra essere la più idonea per lo smistamento del traffico in entrata ed uscita, visti anche i lavori di ampliamento di una bretella, a ridosso dell'incrocio autostradale, in via di ultimazione —:

se l'Anas abbia ricevuto incarico dal comune di Eboli di redigere un progetto che preveda il trasferimento dello svincolo autostradale di Eboli dalla località San Giovanni al rione Serracapilli;

se, in caso contrario, il Governo ritenga accogliere le istanze degli operatori e di gran parte della popolazione, tese a garantire la sussistenza dell'incrocio descritto nell'attuale area di pertinenza, non essendoci, anche a detta di tecnici interpellati dallo scrivente, motivazioni sufficienti che legittimino il trasferimento. (4-33192)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia Information Technology è una delle sei unità di affari di Telecom Italia e nasce per aggregazione, in un unico compatto di tutte le attività informatiche del Gruppo Telecom;

in esso confluiscono le aziende del gruppo Finsiel, Telesoft, Sodalìa, e la funzione informatica di Telecom Italia quindi all'incirca 44 aziende, più di 12.000 dipendenti, 4.300 miliardi di ricavi;

lo scopo era quello di dare vita ad un sistema industriale integrato, che, valorizzandone le potenzialità, fornisse un rilevante supporto tecnologico allo sviluppo del sistema paese;

in realtà, sembrerebbe che il comparto informatica di Telecom Italia rischi di essere smantellato in seguito alle operazioni di scomposizioni e ricomposizioni aziendali, di spostamenti di quote societarie e cambiamenti di ragione sociale come se fosse stato solo costituito un contenitore che consenta alla Telecom di razionalizzare i settori immediatamente utili e di tenere insieme il mosaico fino al momento della vendita all'asta;

il piano industriale utilizzato sembra non rappresentare una serie di strategie di investimento e di integrazione per il comparto, ma piuttosto una sommatoria di operazioni parziali con il risultato di una frammentazione dei processi industriali che si riflette anche sul tavolo sindacale dilazionando il confronto sul piano industriale nel suo complesso, procedendo per singole informative sulle diverse aree del comparto e impedendo di fatto la piena visibilità delle operazioni che si intendono

compiere e cercando di mascherare gli elementi di criticità e le contraddizioni tra le aree —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del settore e se non ritenga utile sostenerlo con una politica di investimento e integrazione che preservi e rafforzi lo sviluppo economico e sociale di uno dei poli industriali del nostro Paese. (4-33176)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LOSURDO, ALOI, MANTOVANO, AMORUSO e TATARELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha respinto in questi giorni il ricorso presentato dall'Italia sull'etichettatura dell'olio extravergine di oliva, riconoscendo legittimo e valido il regolamento comunitario contestato;

il regolamento in questione prevede che la dicitura *made in Italy* non deve necessariamente indicare il luogo di produzione della materia prima, le olive, ma solamente il luogo dove è collocato il frantoio;

l'olio extravergine italiano potrà quindi essere prodotto da olive che derivano da altri Paesi a discapito delle nostre produzioni;

è fondamentale che la tipicità e la tradizionalità di certi prodotti alimentari, tra cui l'olio, siano legati al luogo di produzione della materia prima;

è quanto mai necessario un riesame da parte delle autorità nazionali e comunitarie delle norme relative all'origine e tracciabilità dell'olio di oliva —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo in sede nazionale e comunitaria, per tutelare i nostri olivicoltori e garantire la tradizionalità delle nostre produzioni. (5-08656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA, LO PRESTI e BUTTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

durante la conferenza nazionale per la promozione della salute il Ministro della sanità ha lanciato il « decalogo » per vivere bene ed a lungo;

il professor Umberto Veronesi ha indicato, al sesto « comandamento » la necessità di dare la precedenza, nel « menu », a frutta, verdura, legumi e pasta, con una ulteriore penalizzazione della carne;

la scelta del momento per infliggere una nuova « stangata » al consumo della carne, al di là del merito della valutazione, cade in un frangente delicatissimo per gli allevatori, già colpiti da « mucca pazza »;

l'iniziativa del professor Veronesi ha destato, sotto tal profilo, una comprensibile irritazione da parte degli allevatori —:

se non ritenga del tutto inopportuna la dichiarazione del professor Umberto Veronesi in un momento tanto delicato per la sorte delle imprese agricole che si dedicano all'allevamento, già duramente messe alla prova dal fenomeno della « mucca pazza ». (5-08658)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a causa dei ritardi accumulati dai diversi provveditorati d'Italia il Governo si

compiere e cercando di mascherare gli elementi di criticità e le contraddizioni tra le aree —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del settore e se non ritenga utile sostenerlo con una politica di investimento e integrazione che preservi e rafforzi lo sviluppo economico e sociale di uno dei poli industriali del nostro Paese. (4-33176)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LOSURDO, ALOI, MANTOVANO, AMORUSO e TATARELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha respinto in questi giorni il ricorso presentato dall'Italia sull'etichettatura dell'olio extravergine di oliva, riconoscendo legittimo e valido il regolamento comunitario contestato;

il regolamento in questione prevede che la dicitura *made in Italy* non deve necessariamente indicare il luogo di produzione della materia prima, le olive, ma solamente il luogo dove è collocato il frantoio;

l'olio extravergine italiano potrà quindi essere prodotto da olive che derivano da altri Paesi a discapito delle nostre produzioni;

è fondamentale che la tipicità e la tradizionalità di certi prodotti alimentari, tra cui l'olio, siano legati al luogo di produzione della materia prima;

è quanto mai necessario un riesame da parte delle autorità nazionali e comunitarie delle norme relative all'origine e tracciabilità dell'olio di oliva —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo in sede nazionale e comunitaria, per tutelare i nostri olivicoltori e garantire la tradizionalità delle nostre produzioni. (5-08656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA, LO PRESTI e BUTTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

durante la conferenza nazionale per la promozione della salute il Ministro della sanità ha lanciato il « decalogo » per vivere bene ed a lungo;

il professor Umberto Veronesi ha indicato, al sesto « comandamento » la necessità di dare la precedenza, nel « menu », a frutta, verdura, legumi e pasta, con una ulteriore penalizzazione della carne;

la scelta del momento per infliggere una nuova « stangata » al consumo della carne, al di là del merito della valutazione, cade in un frangente delicatissimo per gli allevatori, già colpiti da « mucca pazza »;

l'iniziativa del professor Veronesi ha destato, sotto tal profilo, una comprensibile irritazione da parte degli allevatori —:

se non ritenga del tutto inopportuna la dichiarazione del professor Umberto Veronesi in un momento tanto delicato per la sorte delle imprese agricole che si dedicano all'allevamento, già duramente messe alla prova dal fenomeno della « mucca pazza ». (5-08658)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a causa dei ritardi accumulati dai diversi provveditorati d'Italia il Governo si

compiere e cercando di mascherare gli elementi di criticità e le contraddizioni tra le aree —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del settore e se non ritenga utile sostenerlo con una politica di investimento e integrazione che preservi e rafforzi lo sviluppo economico e sociale di uno dei poli industriali del nostro Paese. (4-33176)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LOSURDO, ALOI, MANTOVANO, AMORUSO e TATARELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha respinto in questi giorni il ricorso presentato dall'Italia sull'etichettatura dell'olio extravergine di oliva, riconoscendo legittimo e valido il regolamento comunitario contestato;

il regolamento in questione prevede che la dicitura *made in Italy* non deve necessariamente indicare il luogo di produzione della materia prima, le olive, ma solamente il luogo dove è collocato il frantoio;

l'olio extravergine italiano potrà quindi essere prodotto da olive che derivano da altri Paesi a discapito delle nostre produzioni;

è fondamentale che la tipicità e la tradizionalità di certi prodotti alimentari, tra cui l'olio, siano legati al luogo di produzione della materia prima;

è quanto mai necessario un riesame da parte delle autorità nazionali e comunitarie delle norme relative all'origine e tracciabilità dell'olio di oliva —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo in sede nazionale e comunitaria, per tutelare i nostri olivicoltori e garantire la tradizionalità delle nostre produzioni. (5-08656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA, LO PRESTI e BUTTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

durante la conferenza nazionale per la promozione della salute il Ministro della sanità ha lanciato il « decalogo » per vivere bene ed a lungo;

il professor Umberto Veronesi ha indicato, al sesto « comandamento » la necessità di dare la precedenza, nel « menu », a frutta, verdura, legumi e pasta, con una ulteriore penalizzazione della carne;

la scelta del momento per infliggere una nuova « stangata » al consumo della carne, al di là del merito della valutazione, cade in un frangente delicatissimo per gli allevatori, già colpiti da « mucca pazza »;

l'iniziativa del professor Veronesi ha destato, sotto tal profilo, una comprensibile irritazione da parte degli allevatori —:

se non ritenga del tutto inopportuna la dichiarazione del professor Umberto Veronesi in un momento tanto delicato per la sorte delle imprese agricole che si dedicano all'allevamento, già duramente messe alla prova dal fenomeno della « mucca pazza ». (5-08658)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a causa dei ritardi accumulati dai diversi provveditorati d'Italia il Governo si

è visto costretto, per garantire un regolare avvio di anno scolastico, ad emanare un decreto urgente convertito dal Parlamento nella legge n. 240 del 2000;

in base a tale decreto i docenti precari confermati sullo stesso posto dello scorso anno scolastico e quelli nominati su nuova cattedra sono giuridicamente considerati supplenti temporanei;

i supplenti temporanei, secondo quanto dispone il contratto di lavoro di categoria, non hanno diritto a percepire il compenso individuale accessorio (lire 100.000 mensili) previsto dal contratto integrativo del compatto scuola;

i ritardi accumulati dai provveditorati rischiano di prolungarsi per diversi mesi;

i posti occupati dai docenti precari sono per la maggior parte vacanti e quindi, senza questi ritardi, i docenti precari nominati in via provvisoria avrebbero pienamente diritto a percepire il compenso sopra menzionato —

quali provvedimenti intenda prendere per evitare di infierire ulteriormente su di un cospicuo gruppo di lavoratori già penalizzati dai ritardi accumulati nella compilazione delle graduatorie nella corrispondenza degli stipendi. (4-33172)

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 dispone che il 50 per cento dei posti disponibili per la stipula di contratti a tempo indeterminato avvenga tramite lo scorrimento delle graduatorie permanenti regolamentate dal decreto ministeriale n. 123 del 2000 e l'altro 50 per cento tramite le graduatorie di merito della procedura concorsuale ordinaria;

le graduatorie permanenti di cui sopra saranno definitive ed operative soltanto al termine dei corsi-concorsi indetti ai sensi dell'ordinanza ministeriale n. 33 del 2000;

la maggior parte dei Provveditorati d'Italia presenta forti ritardi sia nella compilazione delle graduatorie permanenti provvisorie che nell'organizzazione della seconda tornata concorsuale riservata prevista ai sensi dell'ordinanza ministeriale n. 33 del 2000;

la legge n. 240 del 2000 consente l'utilizzo delle suddette graduatorie soltanto nel caso in cui esse siano definitive entro e non oltre il 31 marzo 2001 —

quali provvedimenti intenda prendere per accelerare tutte le procedure burocratiche ed organizzative attinenti alla compilazione delle graduatorie permanenti e come intenda procedere nel caso, molto probabile, in cui in diversi provveditorati non riuscissero a terminare i lavori in tempo utile per poter stipulare i contratti a tempo indeterminato. (4-33173)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO, BUTTI, MARTINI, GALEAZZI, PORCU, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

mentre infuria la polemica sulla riforma dei cicli, è importante verificare come la scuola italiana, da troppi lustri in balia di riforme strampalate, abbia « formato » ed « istruito » i cittadini;

un sondaggio condotto su 1.012 italiani, uomini fra i 25 e i 55 anni, svolto per conto del *Giornale della banca e della finanza*, ha dato risultati fra il comico e l'incredibile;

il 29 per cento degli intervistati ritiene che l'assegno circolare si definisca tale per la sua forma rotonda, mentre solo uno su tre conosce il significato della parola « girata »;

per un terzo degli intervistati l'Abi è una associazione umanitaria o una casa discografica straniera, mentre il Cab, per il 41 per cento è un contratto internazionale per la tutela dei meno abbienti, per il 38

per cento un partito politico straniero e per il 21 per cento il codice che identifica la singola agenzia;

il quadro che emerge da tale sondaggio (pubblicato su *Il Giornale* di martedì 5 dicembre 2000 pagina 23) è sconcertante e conferma la necessità di una più accurata preparazione, in considerazione del fatto che il nostro Paese — e quindi i suoi cittadini — si propone di affrontare competizioni di dimensioni planetarie —:

quali generali considerazioni gli derivino dalla conoscenza di sondaggi dall'esito così incredibile come quello eseguito dal *Giornale della banca e della finanza*, in un frangente storico nel quale la scolarità, da decenni, coinvolge la totalità della popolazione ed in cui il livello di formazione e di istruzione dovrebbe costituire la premessa indispensabile per consentire al nostro Paese di affrontare le grandi competizioni internazionali con preparazione adeguata. (4-33179)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna un malato di tumore si è rivolto a un legale per poter assumere *cannabis* a fini terapeutici senza dover ricorrere al mercato clandestino e senza rischiare denunce e sanzioni;

il paziente, affetto da una forma tumorale particolarmente grave, dice di aver sperimentato personalmente ciò che affermano studi scientifici in tutto il mondo, ovvero l'effetto benefico del « fumo » nell'alleviare i devastanti effetti collaterali della chemioterapia;

affiancata dal suo avvocato, il paziente bolognese intende intraprendere una vera e propria battaglia sociale per

aiutare quei tanti malati che non hanno la possibilità di procurarsi la canapa indiana;

se non ritenga urgente dare soluzione al grave problema sollevato dal paziente bolognese affetto da tumore che, insieme a un gruppo di altri malati ha consegnato di recente una lettera aperta al titolare del dicastero interrogato e un *dossier* in cui chiede che venga riconosciuto legale l'uso terapeutico dei derivati della *cannabis*;

se non ritenga necessario dare risposta alle legittime richieste dei malati di introdurre nel prontuario farmaceutico i cannabinoidi di sintesi già disponibili in commercio in altri Paesi dell'Unione europea, di individuare laboratori pubblici e istituti universitari per la produzione di preparati naturali di *cannabis* e di sperimentare presso l'Istituto Superiore di Sanità protocolli terapeutici. (4-33165)

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il comitato centrale della Federazione nazionale degli ordini dei medici e dei chirurghi odontoiatri è in crisi per le dimissioni della maggior parte dei componenti, compreso il presidente;

risulterebbe che siano state indette elezioni per il rinnovo dei dimissionari, mentre coloro che non si sono dimessi rimarrebbero in carica;

elezioni del genere creerebbero una situazione di evidente illegittimità —:

quali provvedimenti intenda adottare nell'ambito della competenza attribuita dalle norme in vigore, allo scopo di assicurare il democratico e formalmente legittimo rinnovo dell'organismo, a garanzia dell'assoluta indipendenza e regolarità della gestione. (4-33168)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, PORCU, GALEAZZI, MARTINI, TOSOLINI, LO PRESTI, FINO, NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

per cento un partito politico straniero e per il 21 per cento il codice che identifica la singola agenzia;

il quadro che emerge da tale sondaggio (pubblicato su *Il Giornale* di martedì 5 dicembre 2000 pagina 23) è sconcertante e conferma la necessità di una più accurata preparazione, in considerazione del fatto che il nostro Paese — e quindi i suoi cittadini — si propone di affrontare competizioni di dimensioni planetarie —:

quali generali considerazioni gli derivino dalla conoscenza di sondaggi dall'esito così incredibile come quello eseguito dal *Giornale della banca e della finanza*, in un frangente storico nel quale la scolarità, da decenni, coinvolge la totalità della popolazione ed in cui il livello di formazione e di istruzione dovrebbe costituire la premessa indispensabile per consentire al nostro Paese di affrontare le grandi competizioni internazionali con preparazione adeguata. (4-33179)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna un malato di tumore si è rivolto a un legale per poter assumere *cannabis* a fini terapeutici senza dover ricorrere al mercato clandestino e senza rischiare denunce e sanzioni;

il paziente, affetto da una forma tumorale particolarmente grave, dice di aver sperimentato personalmente ciò che affermano studi scientifici in tutto il mondo, ovvero l'effetto benefico del « fumo » nell'alleviare i devastanti effetti collaterali della chemioterapia;

affiancata dal suo avvocato, il paziente bolognese intende intraprendere una vera e propria battaglia sociale per

aiutare quei tanti malati che non hanno la possibilità di procurarsi la canapa indiana;

se non ritenga urgente dare soluzione al grave problema sollevato dal paziente bolognese affetto da tumore che, insieme a un gruppo di altri malati ha consegnato di recente una lettera aperta al titolare del dicastero interrogato e un *dossier* in cui chiede che venga riconosciuto legale l'uso terapeutico dei derivati della *cannabis*;

se non ritenga necessario dare risposta alle legittime richieste dei malati di introdurre nel prontuario farmaceutico i cannabinoidi di sintesi già disponibili in commercio in altri Paesi dell'Unione europea, di individuare laboratori pubblici e istituti universitari per la produzione di preparati naturali di *cannabis* e di sperimentare presso l'Istituto Superiore di Sanità protocolli terapeutici. (4-33165)

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il comitato centrale della Federazione nazionale degli ordini dei medici e dei chirurghi odontoiatri è in crisi per le dimissioni della maggior parte dei componenti, compreso il presidente;

risulterebbe che siano state indette elezioni per il rinnovo dei dimissionari, mentre coloro che non si sono dimessi rimarrebbero in carica;

elezioni del genere creerebbero una situazione di evidente illegittimità —:

quali provvedimenti intenda adottare nell'ambito della competenza attribuita dalle norme in vigore, allo scopo di assicurare il democratico e formalmente legittimo rinnovo dell'organismo, a garanzia dell'assoluta indipendenza e regolarità della gestione. (4-33168)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, PORCU, GALEAZZI, MARTINI, TOSOLINI, LO PRESTI, FINO, NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla « Gazzetta Ufficiale » n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi sociosanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto un capitolo particolare è dedicato al « bambino in ospedale » con specifico riferimento al contenuto della Carta Europea dei bambini degenti in ospedale, risoluzione del Parlamento europeo pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* delle comunità europee del 15 marzo 1986, N.C. 148/37;

nella Carta europea sovraricordata sono contemplati e disciplinati i diritti del bambino ricoverato;

elemento fondamentale è costituito dal principio secondo il quale il bambino deve essere curato in ospedale soltanto nel caso in cui l'assistenza di cui ha bisogno non possa essere fornita a pari livello a domicilio o presso ambulatori;

la Carta europea, inoltre, deve garantire al bambino il ricovero in strutture idonee all'età dei minori e non in strutture dedicate agli adulti, la presenza in ospedale dei genitori o persona ad essi gradita quale sostituto con possibilità di usufruire oltre ad aree di degenza specificatamente strutturate anche di spazi lucidi e di studio, la continuità dell'assistenza da parte dell'*équipe* ospedaliera pediatrica, l'informazione corretta e completa oltreché adeguata alle capacità di comprensione del minore e dei genitori sulle procedure diagnostiche e sulle condotte terapeutiche che i sanitari intendono attuare;

i principi posti dalla Carta europea hanno trovato ulteriore supporto nella

legge n. 285/1997 « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescente » che, all'articolo 4, 1° comma, prevede espressamente interventi diretti alla tutela del bambino malato ed ospedalizzato —:

quale sia lo stato di attuazione, nel nostro Paese, della Carta europea dei bambini degenti in ospedale, così come integrata e sviluppata dalla legge n. 285/1997. (4-33180)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi sociosanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo strategico particolare, alla volontà di « estendere l'offerta del Pediatra di Libera Scelta a tutti i bambini, con inserimento immediato alla nascita e confluenza nei medesimi elenchi di tutti i soggetti disabili in età minorile e di quelli inclusi nelle fasce sociali più deboli (emigrati, eccetera), con garanzia di percorsi preferenziali per l'accesso e la tutela sanitaria e socio-assistenziale dei soggetti affetti da malattie ad andamento cro-

nico e/o disabilità, da malattie rare, da malattie su base genetica eccetera»;

tale opera di monitoraggio si appalesa come il necessario presupposto di un lavoro puntuale e meticoloso che avrebbe dovuto privilegiare i meno fortunati —:

per sapere, a consuntivo, se si sia provveduto in modo soddisfacente a realizzare l'estensione del Pediatra di Libera Scelta a tutti i bambini, ed in particolare se sia stato realizzato il monitoraggio da trasferirsi negli elenchi che, partitamente, raggruppano i minori disabili ovvero i minori colpiti da malattie particolari.

(4-33181)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto all'aumento della vita media dei cittadini, si registra un incremento del numero di persone malate e non autosufficienti, in particolare anziane;

si pone dunque il problema di una gestione della condizione dell'anziano malato non autosufficiente integrato con il problema di garantire il massimo di opportunità di partecipazione alla vita sociale;

la cronicità si affronta garantendo continuità all'intervento di cura, privilegiando tutti i fattori che contribuiscono a rendere accettabile la qualità della vita a quanti, persone malate e loro familiari, vivono per lungo tempo in situazioni di difficoltà;

di qui la necessità di favorire, sino a quando è possibile, la permanenza a casa delle persone malate croniche non autosufficienti fornendo cure domiciliari, interventi di sostegno alle famiglie, assistenza domiciliare integrata;

il percorso di perfezionamento di tali principi è ancora evidentemente lungo, ma deve costituire un obiettivo irrinunciabile del servizio sanitario nazionale e deve assumere, come momento fondamentale, una rete integrata di servizi —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con i servizi integrati, per non escludere dalla partecipazione alla vita sociale i malati cronici anziani non autosufficienti e per sapere quali specifiche risorse sono assegnate a tale obiettivo. (4-33182)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO, BUTTI, GALEAZZI, MARTINI, PORCU, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la possibilità di una scelta consapevole tra diverse opzioni diagnostiche e terapeutiche da parte dell'utente presuppone che l'informazione diventi uno degli aspetti decisivi nel rapporto fra Servizio Sanitario Nazionale e cittadini;

si è parlato, giustamente, di transizione da una concezione paternalistica ad una concezione democratica dell'assistenza sanitaria;

spesso, peraltro, si incontrano ancora solide resistenze a tale autentica rivoluzione nei rapporti del servizio con l'utenza —:

se, in ragione dell'obiettivo della scelta consapevole fra le diverse opzioni terapeutiche e diagnostiche, non si debba incidere anche in sede di formazione del personale sanitario introducendo anche elementi di teoria della comunicazione applicata al versante sanitario nonché elementi di epidemiologia clinica, finalizzati a consentire al personale sanitario di sottoporre al paziente, in modo razionale e probabilistico gli effetti concreti delle singole opzioni diagnostico-terapeutiche.

(4-33185)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi sociosanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo strategico particolare, alla volontà di « attivare progetti di assistenza domiciliare puerperale, con lo scopo di sostenere le fasce socialmente più deboli, promuovere l'allattamento al seno, favorire il migliore inserimento del nuovo nato nel nucleo familiare » —:

se il programma di allestimento dell'assistenza domiciliare puerperale sia stato realizzato e, in caso alternativo, quali siano i dati relativi a ciascuna Regione;

quali siano state le azioni avviate per il promuovimento dell'allattamento al seno e quali siano i risultati ottenuti nel triennio;

quali siano state, di concerto con il Ministero per la solidarietà sociale, le iniziative finalizzate al migliore inserimento del nuovo nato nel nucleo familiare e quali risorse siano state destinate a tale obiettivo particolare, da considerarsi essenziale soprattutto con riferimento alle fasce più deboli della popolazione. (4-33186)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo strategico particolare, alla volontà di « incrementare con graduale progressione l'offerta attiva e la fruizione dei servizi a favore degli adolescenti » —:

a consuntivo, con quali azioni specifiche si siano attivate le procedure necessarie e sufficienti all'incremento dell'offerta e della fruizione dei servizi a favore degli adolescenti, ed in particolare per sapere:

quali risorse siano state messe a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo;

quali azioni siano state concertate con il Ministero della solidarietà sociale;

quali risultati siano stati sia qui raggiunti;

quale coinvolgimento sia stato attivato rispetto alle aziende sanitarie locali ed agli enti locali;

quale sia stato il contributo offerto al raggiungimento dell'obiettivo da parte delle Regioni. (4-33187)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo prioritario, alla riduzione della mortalità perinatale ad un livello inferiore all'otto per mille in tutte le Regioni entro il 2000, eliminando le differenze tra le varie aree geografiche —:

a consuntivo, se sia stato raggiunto il duplice obiettivo di ridurre la mortalità perinatale ad un livello inferiore all'otto per mille e di eliminare le differenze fra le varie Regioni italiane; per sapere, inoltre, quali iniziative siano state assunte, e quali risorse umane e finanziarie impiegate, per il raggiungimento di tali fondamentali obiettivi. (4-33188)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Ministro della sanità,* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario aula *Gazzetta*

Ufficiale n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo strategico particolare, alla volontà di « promuovere, d'intesa col Dipartimento della prevenzione, programmi di prevenzione dei tumori della sfera genitale e di interventi per l'età post-fertile » —:

quali iniziative siano state assunte, d'intesa con il Dipartimento della prevenzione, per attivare programmi di prevenzione dei tumori della sfera genitale;

quali siano i programmi effettivamente attuati e quali siano i risultati che essi hanno determinato;

quali siano le indicazioni offerte alle aziende sanitarie locali per informarle di tali programmi e per chiederne la loro attuazione;

quali controlli siano stati esercitati per verificare la rispondenza territoriale alle attività contemplate dai programmi;

quale sia stato il livello di partecipazione a tali programmi da parte degli assessorati regionali alla sanità;

quali siano stati i programmi di interventi per l'età post-fertile e quale sia stato lo strumento adottato per un corretto e capillare coinvolgimento delle donne. (4-33189)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LO PRESTI, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI e NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e

della programmazione economica e con il Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi sociosanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto si fa riferimento, quale obiettivo strategico particolare, alla volontà di « garantire un efficace servizio di urgenza-emergenza ostetrico-ginecologica e pediatrica 24/24 ore, con integrazione tra strutture ospedaliere *ad hoc* e servizi territoriali » —:

quante siano le aziende sanitarie locali che, in esecuzione di tale programma, abbiano realizzato il servizio di urgenza-emergenza ostetrico-ginecologica e pediatrica 24/24 ore;

quali siano le regioni che non hanno ancora realizzato il detto servizio;

quali siano state le procedure adottate per l'integrazione fra le strutture ospedaliere e servizi territoriali;

quali controlli siano stati sia qui esercitati per la verifica del livello di soddisfazione del bisogno dal quale è nato l'obiettivo di istituire il servizio in parola;

quali tangibili risultati abbia consentito di conseguire il servizio di urgenza-emergenza. (4-33190)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA, LO PRESTI, BUTTI, GALEAZZI e PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il

Ministro per la solidarietà sociale, ha adottato, con decreto 24 aprile 2000, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 2000, il progetto obiettivo materno-infantile relativo al piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000, definito « impegno di valenza strategica dei sistemi socio sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura »;

nella premessa del progetto un capitolo particolare è dedicato alla « promozione della salute in età evolutiva nella comunità », intesa come « insieme di attività finalizzate alla valutazione, alla promozione e monitoraggio della salute in età evolutiva a livello di comunità (educative e residenziali) »;

secondo il progetto-obiettivo gli ambiti di azione da privilegiare per realizzare una funzione di promozione della salute a livello comunitario sono:

proporre, sostenere e coordinare interventi preventivi attuabili nelle comunità: scuola, centri residenziali, eccetera;

promuovere le iniziative di educazione sanitaria, di prevenzione secondaria e di incentivazione alla responsabilizzazione nella gestione della salute all'interno della vita di gruppo, nelle scuole di ogni ordine e grado, nei punti di aggregazione;

facilitare l'accesso dei soggetti con malattie croniche, disabilità, multiproblematicità di tipo sanitario e sociale, eccetera ai servizi specialistici e/o ai servizi sociali, fungendo da supporto al pediatra di libera scelta e alle famiglie;

collaborare ed eventualmente coordinare i progetti relativi alla sorveglianza epidemiologica dell'area di competenza;

contribuire alla pianificazione, alla attivazione e al monitoraggio delle strategie preventive a favore dell'età evolutiva, an-

che attraverso l'erogazione delle prestazioni vaccinali all'interno delle attività distrettuali;

contribuire, a livello distrettuale, alla attuazione della legge n. 104 del 1992 e al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 a favore dell'*handicap*, attraverso progetti per l'individuazione dei soggetti in difficoltà al fine di precisarne la diagnosi funzionale, identificare un percorso educativo-assistenziale, in collaborazione con il pediatra di libera scelta, i servizi sociali e la scuola tagliato a misura dell'individuo in difficoltà e progettare percorsi diagnostici e terapeutici che ne migliorino l'integrazione scolastica e sociale, prevenendo per quanto possibile i possibili conseguenti problemi comportamentali;

contribuire alla progettazione e pianificazione di una rete integrata di servizi socio-sanitari che mirano al conseguimento di *standards* accettabili di benessere psicofisico dell'infanzia e di disagio psicosociale dei minori;

collaborare, per quanto di propria competenza, alla costruzione di processi e di interventi di prevenzione e di superamento dell'istituzionalizzazione dei minori;

al fine di verificare se il progetto obiettivo materno-infantile costituisca un serio strumento di intervento nell'ambito del piano sanitario nazionale, ed in relazione ai ricordati ambiti d'azione, è necessario conoscere, punto per punto, ed in modo assolutamente analitico, quali azioni siano state avviate in concreto, di concerto con gli enti territoriali e le Asl, per dar corpo all'obiettivo della promozione della salute in età evolutiva nella comunità —:

quali degli ambiti d'azione indicati dal ministero e più sopra ricordati siano già stati tradotti in progetti operativi, e quali siano le linee-guida degli interventi previsti nei progetti medesimi, quale sia il loro livello di attuazione sul territorio e quali siano i risultati che già possono essere registrati in relazione all'obiettivo pri-

mario della promozione della salute in età evolutiva in comunità. (4-33191)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della recente promulgazione della legge n. 342 del 2000, intitolata « Misure in materia fiscale » (il cosiddetto collegato fiscale) ed in particolare l'articolo 40, con il quale si è modificato radicalmente, tra l'altro, il meccanismo di calcolo del cambio fiscale da applicare, di triennio in triennio, ai redditi delle persone fisiche prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia, *enclave* italiana ubicata nella Repubblica del Canton Ticino della Confederazione elvetica;

in data 16 novembre 2000 il Ministero delle finanze provvedeva ad emanare la circolare n. 207/E (Prot. 2000/237953), per fornire i primi chiarimenti sulla predetta legge n. 342 del 2000 e nella quale, al punto 1.5.11, si sottolineava come detto particolare meccanismo servisse a perequare la pressione fiscale nei confronti dei cittadini campionesi, i quali operando in un contesto economico di fatto svizzero — caratterizzato dall'utilizzo del franco svizzero e dal costo della vita notoriamente molto superiore a quello registrato in Italia — sarebbero fortemente penalizzati dalla conversione dei redditi in lire secondo le modalità ordinarie previste dall'articolo 9 del Tuir n. 917 del 1986;

ancora di recente alcune trasmissioni TV, locali e nazionali, prefiguravano come il cambio convenzionale in parola fosse ora da stabilirsi intorno alle 1.147 lire ed il senatore Felice Besostri pare abbia dichiarato giovedì 14 dicembre 2000, al Tg3 della

che attraverso l'erogazione delle prestazioni vaccinali all'interno delle attività distrettuali;

contribuire, a livello distrettuale, alla attuazione della legge n. 104 del 1992 e al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 a favore dell'*handicap*, attraverso progetti per l'individuazione dei soggetti in difficoltà al fine di precisarne la diagnosi funzionale, identificare un percorso educativo-assistenziale, in collaborazione con il pediatra di libera scelta, i servizi sociali e la scuola tagliato a misura dell'individuo in difficoltà e progettare percorsi diagnostici e terapeutici che ne migliorino l'integrazione scolastica e sociale, prevenendo per quanto possibile i possibili conseguenti problemi comportamentali;

contribuire alla progettazione e pianificazione di una rete integrata di servizi socio-sanitari che mirano al conseguimento di *standards* accettabili di benessere psicofisico dell'infanzia e di disagio psicosociale dei minori;

collaborare, per quanto di propria competenza, alla costruzione di processi e di interventi di prevenzione e di superamento dell'istituzionalizzazione dei minori;

al fine di verificare se il progetto obiettivo materno-infantile costituisca un serio strumento di intervento nell'ambito del piano sanitario nazionale, ed in relazione ai ricordati ambiti d'azione, è necessario conoscere, punto per punto, ed in modo assolutamente analitico, quali azioni siano state avviate in concreto, di concerto con gli enti territoriali e le Asl, per dar corpo all'obiettivo della promozione della salute in età evolutiva nella comunità —:

quali degli ambiti d'azione indicati dal ministero e più sopra ricordati siano già stati tradotti in progetti operativi, e quali siano le linee-guida degli interventi previsti nei progetti medesimi, quale sia il loro livello di attuazione sul territorio e quali siano i risultati che già possono essere registrati in relazione all'obiettivo pri-

mario della promozione della salute in età evolutiva in comunità. (4-33191)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della recente promulgazione della legge n. 342 del 2000, intitolata « Misure in materia fiscale » (il cosiddetto collegato fiscale) ed in particolare l'articolo 40, con il quale si è modificato radicalmente, tra l'altro, il meccanismo di calcolo del cambio fiscale da applicare, di triennio in triennio, ai redditi delle persone fisiche prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia, *enclave* italiana ubicata nella Repubblica del Canton Ticino della Confederazione elvetica;

in data 16 novembre 2000 il Ministero delle finanze provvedeva ad emanare la circolare n. 207/E (Prot. 2000/237953), per fornire i primi chiarimenti sulla predetta legge n. 342 del 2000 e nella quale, al punto 1.5.11, si sottolineava come detto particolare meccanismo servisse a perequare la pressione fiscale nei confronti dei cittadini campionesi, i quali operando in un contesto economico di fatto svizzero — caratterizzato dall'utilizzo del franco svizzero e dal costo della vita notoriamente molto superiore a quello registrato in Italia — sarebbero fortemente penalizzati dalla conversione dei redditi in lire secondo le modalità ordinarie previste dall'articolo 9 del Tuir n. 917 del 1986;

ancora di recente alcune trasmissioni TV, locali e nazionali, prefiguravano come il cambio convenzionale in parola fosse ora da stabilirsi intorno alle 1.147 lire ed il senatore Felice Besostri pare abbia dichiarato giovedì 14 dicembre 2000, al Tg3 della

regione Lombardia, che comunque detto cambio fiscale non potrà essere inferiore alle mille lire, in pratica poche decine di lire meno del tasso ufficiale di cambio e più del quadruplo del cambio convenzionale attualmente in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno;

quello che si preme evidenziare è che l'applicazione concreta delle cifre sopracitate e comunque superiori alle seicento lire, ancorché il debito d'imposta sia assolto in lire e non in franchi svizzeri come accadeva finora, produrrebbe effetti nefasti sia in materia di cassazione e sia su tutte quelle prestazioni che in Italia sono legate al reddito, dilatando fortemente il carico fiscale dei contribuenti campionesi nonché gli oneri indiretti e la parafiscalità; infatti molti pensionati, soprattutto i percettori di rendite basse, si troverebbero in condizioni critiche tenuto conto che il costo della vita a Campione d'Italia è ben più elevato della limitrofa città svizzera di Lugano;

verrebbero inoltre gravemente penalizzate le famiglie, che quindi si trova con moglie e figli a carico sarà per questo fatto maggiormente penalizzato, mentre i singoli, monoreddito, viceversa verrebbero enormemente privilegiati dalla drastica riduzione delle tasse e ciò con buona pace di « nonno Libero » che in questi giorni sponsorizza in Tv la presunta politica di sostegno alle famiglie, evidentemente non campionesi, operata da questo Governo —:

se non sia opportuno affinché i competenti Uffici di codesto ministero, incaricati della definizione del cambio convenzionale per il triennio 2001-2003, in sintonia con l'avvenuta riduzione della pressione fiscale operata sui redditi di tutti gli altri contribuenti italiani, fissino in misura non superiore alle cinquecento lire (più del doppio di quello attualmente vigente) il cambio fiscale in parola. (3-06716)

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI e VENDOLA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programma-*

zione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

il processo di ristrutturazione del servizio postale nazionale, affidato a Poste italiane spa, ha prodotto sino ad oggi drastici ridimensionamenti degli organici in quella azienda e che, stanti le dichiarazioni rilasciate da parte dell'Amministratore delegato della stessa a numerosi attendibili organi di stampa, altri ne seguiranno;

detto processo di ristrutturazione, come confermato dal recente contratto di programma siglato nel mese di giugno due-mila da questo Governo e dalla stessa Poste italiane spa, mira alla ulteriore dismissione di interi settori e servizi che verrebbero lasciati in mano a privati;

in particolare per il settore della lavorazione e del recapito dei pacchi, sono ad oggi riscontrabili risultati assolutamente negativi rispetto alle legittime attese dell'utenza pagante, la quale manifesta profondi disagi causati dalle politiche aziendali fin qui praticate;

Poste italiane, asserendo la necessità peraltro condivisibile di migliorare il servizio pacchi sul territorio nazionale, ha acquisito la società per azioni Sda Express Courier, per la somma di duecento miliardi che, giova ricordarlo, appartengono alla collettività essendo il ministero del tesoro l'unico azionista di Poste italiane;

detta Sda rivelava già inizialmente la propria incapacità reale a svolgere utilmente un servizio pubblico essenziale, visti gli organici propri (271 dipendenti in totale sull'intero territorio nazionale), le strutture operative in dotazione quasi inesistenti, i mezzi e la logistica propria assimilabile al nulla, la sporadica presenza sul territorio nazionale, la discutibile professionalità del personale del quale si serve, quasi sempre precario, occasionale, mai regolamentato da alcuna forma collettiva di contrattazione del lavoro e, spesso, neppure ufficialmente correlabile con Sda e con Poste italiane spa;

Poste italiane procede verso l'eliminazione dell'intero segmento interno del servizio pacchi e che ciò prelude a sicuri ridimensionamenti d'organico con preoccupanti ricadute negative sui livelli occupazionali;

in conseguenza di tale acquisizione, Poste italiane ha dismesso tutti i contratti di appalto dei propri servizi in quel segmento di attività e riferiti ad aziende che, spesso a carattere familiare ma con serietà, professionalità ed esperienza consolidata nel tempo, hanno consentito la piena fruizione del servizio da parte dei cittadini per numerosi decenni;

i lavoratori delle suddette ditte appaltatrici, in Puglia cinquanta persone, sono stati licenziati e che non godono di alcun ammortizzatore sociale e a tutt'oggi sono privi di qualunque forma di sussistenza da ormai otto mesi;

nel Mezzogiorno, ed in particolare in Puglia, Sda non è presente se non tramite riferimenti indiretti e privi di ogni qualificata autorevolezza e che ai lavoratori licenziati di cui detto vengono proposte forme di lavoro che hanno a che fare col più bieco sfruttamento ai limiti dell'illegalità ed a forme di vero e proprio ricatto agito verso soggetti ormai alla disperazione derivante dal loro stesso stato di disoccupazione che, come intuibile, coinvolge intere famiglie;

per quanto detto, in molti territori non risultano applicabili gli accordi raggiunti tra azienda Poste, ministero del lavoro e sindacati;

per quanto detto, in molti territori non risultano applicabili gli accordi raggiunti tra azienda Poste, ministero del lavoro e sindacati;

il processo di privatizzazione del servizio postale nazionale suscita preoccupanti perplessità tanto tra i lavoratori del settore quanto tra i cittadini utenti —:

quali provvedimenti intendano porre in essere per rimuovere le situazioni conseguenti a scelte di politica societaria di dubbia legittimità;

quali misure intendano adottare per risolvere la grave situazione dei 50 lavoratori pugliesi coinvolti nei licenziamenti;

se non ritenga giusto che queste ultime avendo lavorato da vent'anni con le Poste italiane abbiano diritto ad essere ammessi a far parte delle graduatorie da cui si attinge per forme di lavoro temporaneo;

se non ritenga che, essendo il ministero del Tesoro il più grande azionista, si debba una risposta a chi oggi non percepisce alcun salario pur avendo dato gran parte della propria vita nel lavoro nelle Poste italiane. (4-33163)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, MARTINI, PORCU, LO PRESTI, TOSOLINI, FINO e NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è in atto una gigantesca mobilitazione, da parte dell'Abi, per tentare di scongiurare il rischio di una colossale restituzione di decine di migliaia di miliardi alla clientela sia per l'illegittimità della capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi sia per i cosiddetti « mutui usurari »;

per quanto riguarda questi ultimi, l'Abi, ha già proposto ricorso alla Corte europea di Lussemburgo, mentre per gli interessi anatocistici è in atto una silenziosa ma avvolgente manovra di « convincimento » in sede europea;

il Presidente della Commissione petizioni del Parlamento di Strasburgo, onorevole Vitaliano Gemelli, ha pubblicamente dichiarato che vi sarebbero « ambienti non ben evidenziati della Commissione europea » dai quali l'Abi avrebbe già « ottenuto assicurazioni che la stessa Commissione potrebbe assumere iniziative idonee a tutelare gli istituti bancari a danno dei cittadini vessati da un sistema iniquo » (cfr. *Libero* di sabato 16 dicembre 2000 alla pagina 12);

secondo l'onorevole Vitaliano Gemelli la strategia dell'Abi « punta direttamente al criterio dell'alterazione della competitività. La tesi sostenuta è che, se le banche italiane offerissero ai propri clienti il rientro degli interessi ingiustamente percepiti, diverrebbero meno competitive rispetto agli altri istituti europei »;

giustamente si è obiettato che se fosse vero che il sistema creditizio è realmente nelle condizioni di rischiare il collasso laddove fosse costretto a restituire somme indebitamente percepite, significherebbe che il mondo del credito è di una fragilità inconcepibile, mentre pare doversi affermare il principio che ogni somma illegittimamente percepita deve essere restituita;

non pago di aver già ottenuto un risultato comunque favorevole alle banche (la trimestralizzazione degli interessi attivi non è cosa eguale alla trimestralizzazione degli interessi passivi), il presidente dell'Abi ora tenta nuovamente un « colpo di spugna » sul pregresso, dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che ha reso finalmente giustizia alla clientela delle banche;

appare assolutamente incerta ed indecifrabile la posizione del Governo in questa materia anche se ha già tentato di « aiutare » le banche con la norma appunto travolta dalla Corte;

la questione, anche per le dimensioni monetarie, esige un serio e definitivo pronunciamento del Governo, sì che gli italiani sappiano con esattezza e senza equivoci interpretativi se l'esecutivo tenta di salvare le banche in danno dei privati o se, al contrario, il Governo intende garantire quanto meno la propria estraneità rispetto a vertenze di natura squisitamente privatistica —:

per conoscere in forma ufficiale la posizione del Governo sulla doppia questione dei cosiddetti « mutui usurari » e della capitalizzazione trimestrale e, in particolare, sulla volontà di mantenere una assoluta neutralità rispetto alle vertenze

che riguardano esclusivamente i clienti e gli istituti di credito. (4-33193)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

TORTOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

nel porto di Livorno si sta completando la privatizzazione secondo quanto previsto dalla legge n. 84 di riforma dei porti, mediante il rilascio della concessione dell'area di 400 mila mq denominata « Darsena Toscana »;

tale area è stata gestita fino ad oggi in regime di affitto dalla società Terminal Darsena Toscana (avendo essa rilevato l'offerta pubblica e affitto meglio nota come Opa Dassatti);

la procedura di gara internazionale era stata evitata in quanto era pervenuta un'offerta dalla società Terminal Darsena Toscana (società che aveva in affitto tale area), offerta che non era stata corredata di documentazione idonea (piano d'impresa firmato solo da alcuni soci e non dall'intera compagine societaria) per l'aggiudicazione;

il comitato portuale ha più volte indicato il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle manifestazioni di interesse (visto che non è stato mai pubblicato in bando in gara) —:

perché, nonostante le dichiarazioni del Presidente della Autorità portuale di Livorno circa il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle domande (riportato sul quotidiano locale *Il Tirreno* in data 1° novembre 2000, 8 novembre 2000, 18 novembre 2000, 22 novembre 2000, 25 novembre 2000, 26 novembre 2000, e mai smentito), non si sia proceduto ad oggi all'assegnazione di tale aree;

secondo l'onorevole Vitaliano Gemelli la strategia dell'Abi « punta direttamente al criterio dell'alterazione della competitività. La tesi sostenuta è che, se le banche italiane offerissero ai propri clienti il rientro degli interessi ingiustamente percepiti, diverrebbero meno competitive rispetto agli altri istituti europei »;

giustamente si è obiettato che se fosse vero che il sistema creditizio è realmente nelle condizioni di rischiare il collasso laddove fosse costretto a restituire somme indebitamente percepite, significherebbe che il mondo del credito è di una fragilità inconcepibile, mentre pare doversi affermare il principio che ogni somma illegittimamente percepita deve essere restituita;

non pago di aver già ottenuto un risultato comunque favorevole alle banche (la trimestralizzazione degli interessi attivi non è cosa eguale alla trimestralizzazione degli interessi passivi), il presidente dell'Abi ora tenta nuovamente un « colpo di spugna » sul pregresso, dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che ha reso finalmente giustizia alla clientela delle banche;

appare assolutamente incerta ed indecifrabile la posizione del Governo in questa materia anche se ha già tentato di « aiutare » le banche con la norma appunto travolta dalla Corte;

la questione, anche per le dimensioni monetarie, esige un serio e definitivo pronunciamento del Governo, sì che gli italiani sappiano con esattezza e senza equivoci interpretativi se l'esecutivo tenta di salvare le banche in danno dei privati o se, al contrario, il Governo intende garantire quanto meno la propria estraneità rispetto a vertenze di natura squisitamente privatistica —:

per conoscere in forma ufficiale la posizione del Governo sulla doppia questione dei cosiddetti « mutui usurari » e della capitalizzazione trimestrale e, in particolare, sulla volontà di mantenere una assoluta neutralità rispetto alle vertenze

che riguardano esclusivamente i clienti e gli istituti di credito. (4-33193)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

TORTOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

nel porto di Livorno si sta completando la privatizzazione secondo quanto previsto dalla legge n. 84 di riforma dei porti, mediante il rilascio della concessione dell'area di 400 mila mq denominata « Darsena Toscana »;

tale area è stata gestita fino ad oggi in regime di affitto dalla società Terminal Darsena Toscana (avendo essa rilevato l'offerta pubblica e affitto meglio nota come Opa Dassatti);

la procedura di gara internazionale era stata evitata in quanto era pervenuta un'offerta dalla società Terminal Darsena Toscana (società che aveva in affitto tale area), offerta che non era stata corredata di documentazione idonea (piano d'impresa firmato solo da alcuni soci e non dall'intera compagine societaria) per l'aggiudicazione;

il comitato portuale ha più volte indicato il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle manifestazioni di interesse (visto che non è stato mai pubblicato in bando in gara) —:

perché, nonostante le dichiarazioni del Presidente della Autorità portuale di Livorno circa il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle domande (riportato sul quotidiano locale *Il Tirreno* in data 1° novembre 2000, 8 novembre 2000, 18 novembre 2000, 22 novembre 2000, 25 novembre 2000, 26 novembre 2000, e mai smentito), non si sia proceduto ad oggi all'assegnazione di tale aree;

per quale motivazione, visto che tale area portuale è stata realizzata con finanziamenti pubblici, nell'interesse del Paese non si proceda ad esperire una gara internazionale che consentirebbe a più soggetti di partecipare, e quindi di realizzare l'offerta più vantaggiosa per le casse dell'erario —:

se il Ministro non consideri incerto, anomalo o quantomeno curioso, lo slittamento temporale dei termini del 26 novembre 2000 a data non ancora da definire ma comunque nel gennaio 2001. (4-33200)

* * *

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Armani n. 3-06642 del 29 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 2000, a pagina

35213, seconda colonna, dalla sedicesima alla ventesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33112) deve leggersi: « discrezionali, in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo. Lo », e non: « discrezionali, in cui ogni valutazione su capacità e risultati appare mansioni esecutive a tempo determinato e quindi, senza mai passare da pubblica selezione concorsuale è stato promosso sul campo. Lo », come stampato.

Nell'interrogazione 4-33112 al quart'ultimo capoverso, dal quarto rigo dopo la virgola fino al punto, va sostituito con il seguente: « in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo ».

per quale motivazione, visto che tale area portuale è stata realizzata con finanziamenti pubblici, nell'interesse del Paese non si proceda ad esperire una gara internazionale che consentirebbe a più soggetti di partecipare, e quindi di realizzare l'offerta più vantaggiosa per le casse dell'erario —:

se il Ministro non consideri incerto, anomalo o quantomeno curioso, lo slittamento temporale dei termini del 26 novembre 2000 a data non ancora da definire ma comunque nel gennaio 2001. (4-33200)

* * *

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Armani n. 3-06642 del 29 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 2000, a pagina

35213, seconda colonna, dalla sedicesima alla ventesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33112) deve leggersi: « discrezionali, in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo. Lo », e non: « discrezionali, in cui ogni valutazione su capacità e risultati appare mansioni esecutive a tempo determinato e quindi, senza mai passare da pubblica selezione concorsuale è stato promosso sul campo. Lo », come stampato.

Nell'interrogazione 4-33112 al quart'ultimo capoverso, dal quarto rigo dopo la virgola fino al punto, va sostituito con il seguente: « in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo ».

per quale motivazione, visto che tale area portuale è stata realizzata con finanziamenti pubblici, nell'interesse del Paese non si proceda ad esperire una gara internazionale che consentirebbe a più soggetti di partecipare, e quindi di realizzare l'offerta più vantaggiosa per le casse dell'erario —:

se il Ministro non consideri incerto, anomalo o quantomeno curioso, lo slittamento temporale dei termini del 26 novembre 2000 a data non ancora da definire ma comunque nel gennaio 2001. (4-33200)

* * *

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Armani n. 3-06642 del 29 novembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 2000, a pagina

35213, seconda colonna, dalla sedicesima alla ventesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33112) deve leggersi: « discrezionali, in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo. Lo », e non: « discrezionali, in cui ogni valutazione su capacità e risultati appare mansioni esecutive a tempo determinato e quindi, senza mai passare da pubblica selezione concorsuale è stato promosso sul campo. Lo », come stampato.

Nell'interrogazione 4-33112 al quart'ultimo capoverso, dal quarto rigo dopo la virgola fino al punto, va sostituito con il seguente: « in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo ».